



X LEGISLATURA  
LXXVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 82**  
**Seduta di mercoledì 04 aprile 2018**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

*INDICE -QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n.5641 del 29/03/2018)

<b>Oggetto n.124</b> – Atto n. 1444 <i>Rilancio della formazione del personale educativo e dei docenti secondo i principi montessoriani – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> ..7	Chianella, Assessore.....14
Presidente.....7-9	<b>Oggetto n.151</b> – Atto n. 1561 <i>Denatalità – Interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e piena applicazione della legge n. 194/1978 – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> ..15
Casciari.....7,9	Presidente.....15,17
Bartolini, Assessore.....8	De Vincenzi.....16,18
<b>Oggetto n.127</b> – Atto n. 1462 <i>Strada statale Pian d'Assino – Intervento dell'ANAS</i> .....9	Barberini, Assessore.....17
Presidente.....9-11	<b>Oggetto n.154</b> – Atto n. 1564 <i>Procedura ristretta, in forma centralizzata, per l'affidamento dei servizi integrati per la gestione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie delle Aziende ospedaliere e delle A.s.l. della Regione Umbria – Allarmanti notizie di stampa in merito all'Amministratore delegato di impresa aggiudicataria – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> ..18
Guasticchi.....9,11	Presidente.....18-22
Chianella, Assessore.....10	Carbonari.....18,21,22
<b>Oggetto n.147</b> – Atto n. 1557 <i>Riqualificazione urbana dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio di Perugia – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> .....11	Barberini, Assessore.....19,21
Presidente.....11,12	<b>Oggetto n.155</b> – Atto n. 1566 <i>Dichiarazioni Presidente Commissione Sanità regionale – Oggettiva crisi cronica della struttura dell'Ospedale Santa Maria di Terni – entro l'anno la prima pietra del nuovo superospedale Umbria Sud – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i> .....22
Solinas.....11	
Chianella, Assessore.....12	
<b>Oggetto n.150</b> – Atto n. 1560 <i>Riqualificazione dell'immobile sito in via del Favarone a Perugia di proprietà dell'ATER per ampliare lo SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) già presente nelle vicinanze</i> .....13	
Presidente.....13-15	
Mancini.....13,15	



Presidente.....	22,23,25,26	Smacchi.....	31,33
Liberati.....	22,25,26	Cecchini, Assessore.....	32
Barberini, Assessore.....	23,25		
<b>Oggetto n.152 – Atto n. 1562</b>			
<i>Chiarimenti urgenti sul futuro dei lavoratori della ex Novelli .....</i>			
Presidente.....	26	<b>Oggetto n.153 – Atto n. 1563</b>	
Squarta.....	26,29	<i>Situazione post sisma a Castelluccio di Norcia –</i>	
Paparelli, Assessore.....	27	<i>Tempi per la realizzazione delle opere .....</i>	33
	27	Presidente.....	33,34,36
	27	Fiorini.....	33,36
	27	Paparelli, Assessore.....	34
<b>Oggetto n.143 – Atto n. 1522</b>			
<i>Procedimento V.I.A. opere di difesa idraulica in Bastia Umbra – Verifica dei tempi delle autorizzazioni amministrative in atto .....</i>			
Presidente.....	29,30	<b>Oggetto n.157 – Atto n. 1571</b>	
Ricci.....	29,30	<i>Orientamenti espressi dall’Autorità umbra per rifiuti e idrico (AURI) sull’utilizzazione di combustibile solido secondario (CSS) nei cementifici umbri e, potenzialmente, in altre aziende energivore - Intendimenti della Giunta regionale al riguardo .....</i>	37
Cecchini, Assessore.....	30	Presidente.....	37-39
	30	Liberati.....	37,39,40
	30	Cecchini, Assessore.....	38,40
<b>Oggetto n.148 – Atto n. 1558</b>			
<i>Riperimetrazione Area Parco del monte Cucco .....</i>			
Presidente.....	31-33		



### INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n.5641 del 29/03/2018)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> .....41	Mancini.....68 <b>Votazione atto n. 1580</b> .....69
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i> .....41	<b>Oggetto n.17 – Atto n.1570</b> <i>Licenziamento ed esclusione dei diplomati magistrali dalla graduatoria di prima fascia (GAE) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 11 del 20/12/2017</i> .....69 Presidente.....69,71-73 Solinas, Relatore.....69 Bartolini, Assessore.....71 Mancini.....72 <b>Votazione atto n. 1570</b> .....73
<b>Rinvio in Commissione:</b>	<b>Non trattati:</b>
<b>Oggetto n.11– Atto n.1536</b> <i>Impegno della Giunta regionale affinché tutti i minori (da 0 a 6 anni) non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati presso asili-nido e scuole dell'infanzia, possano portare a termine l'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa</i> ...42 Presidente.....42,44,47-49,54,56,57,59,61-64 Mancini.....42,54,63 Ricci.....44,56 De Vincenzi.....47 Fiorini.....47,59 Liberati.....48,59 Barberini, Assessore.....49,58 Leonelli.....57 Solinas.....61 Carbonari.....62 <b>Votazione proposta rinvio in Commissione</b> ..64	<b>Oggetto n.3 – Atti nn.1494 e 1494/bis</b> <i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 27/12/2012, n. 28 (Disposizioni di adeguamento al decreto-legge 10/10/2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 07/12/2012, n. 213)</i>
<b>Oggetto F.ODG – Atto n.1580</b> <i>Grave situazione determinatasi a seguito della persistente chiusura della Strada statale 79 bis Ternana, cosiddetta Terni-Rieti – Adozione di urgenti interventi, da parte della Giunta regionale, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e A.n.a.s., ai fini dell'invio immediato di una task force operativa, per accertare la resistenza strutturale dell'arteria stradale e le motivazioni della sua chiusura e per addivenire al più presto alla riapertura della strada stessa</i> .....23 Presidente.....64,66-69 Liberati.....64 Chiacchieroni.....66 Ricci.....67 Fiorini.....68	<b>Oggetto n.4 – Atti nn.1347 e 1347/bis</b> <i>Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo – Modificazioni a leggi regionali</i> <b>Oggetto n.5 – Atto n.343</b> <i>Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali – Iniziative da adottarsi da parte della G.r.</i> <b>Oggetto n.6 – Atto n.559</b> <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'attivazione di un sistema che consenta la tracciabilità del percorso seguito, nonché della</i>



*quantità e qualità dei materiali spostati, dagli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti*

**Oggetto n.7** – Atto n.1336

*Avvio della procedura per l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale*

**Oggetto n.8** – Atto n.1431

*Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte all'applicazione di agevolazioni a favore degli studenti delle scuole secondarie relativamente alla sottoscrizione di abbonamenti scolastici al trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano*

**Oggetto n.9**– Atto n.1524

*Introduzione di misure normative in ambito di diritto allo studio universitario al fine di agevolare la specializzazione medico-sanitaria e l'inserimento professionale degli studenti umbri*

**Oggetto n.10**– Atto n.1533

*Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'urgente emanazione di linee guida riguardanti le attività amministrative dei servizi sociali in materia di minori*

**Oggetto n.12**– Atto n.854

*Adozione di iniziative da parte della G.r. volte alla definizione di standard e percorsi formativi relativi alla figura tecnica del "Maestro di danza"*

**Oggetto n.13**– Atto n.1479

*Istituzione della Giornata nazionale e dell'Osservatorio regionale sulle politiche di welfare aziendale – Impegno della Giunta regionale a sostegno della candidatura del Comune di Assisi a sede dell'Osservatorio, nonché luogo di celebrazione della Giornata nazionale*

**Oggetto n.14**– Atto n.1565

*Contributo per l'assistenza indiretta che favorisce la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara*

**Oggetto n.15** – Atto n.1568

*Miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate agli anziani ternani – Impegni della Giunta regionale al riguardo*

**Oggetto n.16** – Atto n.1569

*Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere nel nuovo Piano sanitario regionale una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la sindrome X Fragile*

**Oggetto n.18** – Atti nn.112 e 112/bis

*Consulta regionale dello Sport – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa - art. 11 - comma 2 - lett. l) della l.r. 23/09/2009, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni*

**Oggetto n.19**– Atti nn.579 e 579/bis

*Associazione "Mostra nazionale del Cavallo - Città di Castello" – Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente, di spettanza della Regione Umbria, in seno al Collegio dei Sindaci Revisori - art. 20 dello Statuto dell'associazione medesima e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni ed integrazioni*

**Oggetto n.20**– Atti nn.813 e 813/bis

*Rinnovo della Commissione di garanzia statutaria - art. 3 della l.r. 31/07/2007, n. 27 e successive modificazioni*

**Oggetto n.21**– Atti nn.814 e 814/bis

*Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce – Casa dei Bambini Maria Montessori – Rielezione del componente di spettanza della Regione Umbria, in sostituzione del membro dimissionario eletto con delib. dell'Assemblea legislativa n. 238 del 17/04/2013 - art. 29 dello Statuto dell'Azienda e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni*



- Oggetto n.22**– Atti nn.868 e 868/bis  
Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio di  
Sviluppo industriale Flaminia Vetus – Elezione di  
un membro effettivo, con funzioni di Presidente e  
di un membro supplente di spettanza della Regione  
Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 17  
dello Statuto del Consorzio stesso e dell'art. 2 -  
comma 2 - della l.r. n. 11/1995
- Oggetto n.23**– Atti nn.1065 e 1065/bis  
Consulta regionale della Cooperazione – Elezione  
dei componenti di spettanza dell'Assemblea  
legislativa regionale, ai sensi dell'art. 2 - comma 2 -  
lettera c) - della l.r. 06/08/1997, n. 24 e successive  
modificazioni
- Oggetto n.24**– Atti nn.1169 e 1169/bis  
Collegio dei Revisori legali dell'Agenzia forestale  
regionale – Elezione dei tre componenti effettivi, di  
cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi  
dell'art. 24 della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive  
modificazioni ed integrazioni
- Oggetto n.25**– Atti nn.1406 e 1406/bis  
Collegio sindacale della Associazione culturale e  
scientifica denominata Scuola di alta  
specializzazione e Centro studi per la  
manutenzione e conservazione dei centri storici in  
territori instabili (Alta Scuola) – Elezione di un  
componente effettivo, con funzioni di presidente, ai  
sensi dell'art. 19 - comma 1 - dello Statuto  
dell'associazione e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r.  
n. 11/1995 e successive modificazioni
- Oggetto n.26**– Atti nn.1534 e 1534/bis  
Comitato regionale dell'I.N.P.S. dell'Umbria -  
Designazione di un componente di spettanza della  
Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto  
dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e  
successive modificazioni, dell'art. 2 bis - comma 6 -  
della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e  
dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017
- Oggetto n.27**– Atti nn.1544 e 1544/bis  
Nomina del Sindaco unico dell'Azienda vivaistica  
Umbraflor, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto  
dell'azienda, della l.r. n. 11/1995 e successive  
modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n.  
17/2017
- Oggetto n.28**– Atti nn.1545 e 1545/bis  
Organo di controllo contabile del Parco tecnologico  
agroalimentare 3A – Società consortile a r.l. –  
Designazione del componente di spettanza della  
Regione Umbria, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto  
del parco, della l.r. n. 11/1995 e successive  
modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 della l.r. n.  
17/2017
- Oggetto n.29**– Atti nn.1547 e 1547/bis  
Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto  
zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle  
Marche – Designazione di un componente di  
spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 9  
- comma 1 - dell'accordo ratificato con l.r. n.  
28/2013, della l.r. n. 11/1995 e successive  
modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n.  
17/2017
- Oggetto n.30**– Atti nn.1155 e 1155/bis  
Relazione al 31/12/2016 sull'attuazione degli  
interventi previsti dalla l.r. 28/11/2003, n. 23  
(Norme di riordino in materia di edilizia  
residenziale sociale) e successive modificazioni ed  
integrazioni - art. 58 bis - comma 2 - della  
medesima l.r. n. 23/2003
- Oggetto n.31**– Atti nn.1165 e 1165/bis  
Relazione, relativa all'anno 2016, sullo stato di  
attuazione degli interventi per le famiglie, in  
adempimento alla clausola valutativa di cui all'art.  
407 - comma 6 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo  
unico in materia di sanità e servizi sociali) e  
successive modificazioni ed integrazioni
- Oggetto n.32**– Atti nn.1176 e 1176/bis  
Relazione, riferita agli anni dal 2014 al 2016, in  
adempimento alla clausola valutativa di cui all'art.  
10 della l.r. 20/03/2013, n. 5 (Valorizzazione del  
patrimonio di archeologia industriale)
- Oggetto n.33**– Atti nn.1255 e 1255/bis  
Relazione al 31/12/2016 sullo stato di attuazione e  
sull'efficacia della l.r. 23/03/1995, n. 12 e



*successive modificazioni ed integrazioni (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. medesima*

**Oggetto n.34**– Atti nn.1256 e 1256/bis  
*Relazione sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 6 della l.r. 23/12/2013, n. 30*

**Oggetto n.35** – Atti nn.1527 e 1527/bis  
*Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 17/09/2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. medesima*

**Oggetto n.36** – Atti nn.1273 e 1273/bis  
*Delib. G.r. n. 34/2016 e n. 1337/2016 - Aggiornamento della situazione della riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare e della situazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – Atto di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'Autorità umbra per rifiuti e idrico (Auri) - Relazione in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 49 della l.r. 13/05/2009, n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate*

**Oggetto n.37** – Atti nn.1290 e 1290/bis  
*Relazione - riferita agli anni dal 2013 al 2016 - sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico del sistema dei servizi per la prima infanzia, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 24 della l.r. 22/12/2005, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)*

**Oggetto n.38** – Atti nn.1490 e 1490/bis  
*Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre 2017 - art. 101 quater - comma 1 - della l.r. 28/02/2000, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	40,41,44,56,57,62,64,73
Ricci.....	56
Solinas.....	61

**Sospensioni.....40,41**





**X LEGISLATURA**

**LXXVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.46.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno, iniziamo la seduta del Question Time.  
Iniziamo con la prima interrogazione. Cercheremo di muoverci come al solito, cercando di incrociare le presenze dei Consiglieri e degli Assessori interessati.

**OGGETTO N. 124 – RILANCIO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO E DEI DOCENTI SECONDO I PRINCIPI MONTESSORIANI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1444**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Siccome stamattina sono tantissime le interrogazioni, vi prego di rispettare i tempi, altrimenti sarò costretta a interrompervi, quindi occhio al cronometro. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Gentili colleghi, questa interrogazione tocca un tema molto caro all'Umbria, alla formazione e istruzione, che è quello della Scuola montessoriana. Come è emerso anche dagli ultimi dati, l'Umbria è ancora fra le regioni che può vantare un primato nella capacità di accoglienza dei bambini e nei servizi educativi, soprattutto quelli per la prima infanzia; ha già ampiamente raggiunto gli obiettivi imposti, con un dato importante, quello del 47,33 per cento dei bambini iscritti a un servizio educativo. Questo grazie a una legge regionale, la n. 30/2005, che già da allora ha implementato una politica che ha voluto qualificare e anche incrementare il numero dei posti rivolti ai bambini e alle bambine nella fascia della prima infanzia, promuovendo e organizzando un sistema integrato dei servizi socio-educativi, quindi facendo crescere in modo uniforme i servizi pubblici, ma anche quelli di natura privata.

La Giunta regionale ha reso noto, forse qualche mese fa, di aver ricevuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca (MIUR) delle risorse pari a circa 3,8 milioni, nell'ambito del Piano pluriennale di azione nazionale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini di età compresa tra 0-6 anni, meglio conosciuto come il Piano 0-6, che è una delle novità più



importanti della cosiddetta Buona Scuola, che ha come obiettivo il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e d'istruzione. Per tale finalità è stato istituito questo fondo nazionale, che le Regioni dovranno gestire.

D'altra parte, ricordo che in Umbria, già nei primi anni del '900, a Villa Montesca, grazie alla sensibilità dei baroni Franchetti, che investirono molto nelle scuole rurali, Maria Montessori trovò il luogo ideale dove scrivere e pubblicare il primo volume del Metodo della pedagogia scientifica. Proprio a Villa Montesca si tenne il primo corso di insegnamento del metodo montessoriano. La fondazione Villa Montesca conserva ancora oggi questo patrimonio culturale, ma anche strumentale, e continua a essere un punto di riferimento per la formazione nelle scienze dell'educazione.

Il metodo montessoriano, fin dai primi anni di vita, privilegia un approccio induttivo per l'apprendimento del bambino, rispettandone il naturale sviluppo fisico, psicologico e socioculturale. Ogni bambino è libero di muoversi e agire in spazi costruiti a sua misura, scegliendo le attività che più lo stimolano e che più inducono la sua curiosità e uno sviluppo naturale delle proprie capacità. Non a caso, questo modello di educazione è stato molto utilizzato per lo sviluppo e il rilancio di aree disagiate e periferiche. La prima Casa dei bambini di Maria Montessori è sorta infatti nel 1907 proprio a Roma, nel quartiere di San Lorenzo, una zona allora caratterizzata da una forte marginalità sociale.

La scuola e il metodo Montessori oggi sono quanto mai attuali e sono diventati un punto di riferimento importante per il sistema formativo in molte scuole, in tutto il mondo. Sono presenti oggi circa 22 mila scuole con metodo montessoriano nel mondo, ma in Italia solo 137. L'Umbria, insieme alle Marche, è oggi una delle regioni con il maggior numero di scuole che applicano il metodo Montessori; due nuove sono state appena autorizzate nel Piano degli indirizzi formativi da quest'Aula.

Chiedo alla Giunta e all'Assessore se intende, nell'ambito del Piano di azione 0-6 per la promozione del sistema integrato di educazione e d'istruzione, rilanciare il metodo montessoriano, con un duplice obiettivo: da un lato, riportare in Umbria, luogo di prima applicazione del metodo educativo, un centro di riferimento nazionale, ma anche internazionale, per la formazione degli educatori e dei docenti e, dall'altro, per sviluppare ulteriormente la diffusione delle scuole montessoriane ancora di più e anche di più nel nostro territorio. Grazie, Assessore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini. Assessore Bartolini, confido nella sua capacità di stringere i tempi, perché la Consigliera Casciari si è lasciata andare.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Sicuramente, Presidente. Il tema è molto importante; il metodo montessoriano caratterizza, come ha ricordato la Consigliera Casciari, le nostre scuole dell'infanzia, le scuole materne. In questo ambito, proprio questa mattina mi sono sentito con l'Ufficio scolastico regionale, che – così posso dare una novità – mi ha preannunciato





che ha emanato una circolare per un potenziamento dell'organico per il percorso 0-6. Quindi accelereremo il percorso della cabina di regia istituita per lo 0-6. In quell'ambito sicuramente è dovere della Regione Umbria, anche perché, ricordiamolo, è anche stata ed è l'attuale erede della Fondazione Franchetti, le proprietà della Fondazione Franchetti sono amministrate dalla Regione Umbria; quindi, in quell'occasione, sicuramente è mio impegno inserire questa necessità di valorizzare il metodo montessoriano.

Aggiungo anche che, con delibera di Giunta di quest'anno, nell'ambito dell'assegnazione di 3,8 milioni di euro, circa 200 mila euro sono stati destinati alla formazione per la fascia docente. In questo ambito, naturalmente, si avrà cura di potenziare il metodo montessoriano.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Casciari per la replica.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Non replico.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

Chiamo l'oggetto n. 127.

### **OGGETTO N. 127 – STRADA STATALE PIAN D'ASSINO – INTERVENTO DELL'ANAS – Atto numero: 1462**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Guasticchi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Guasticchi.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Assessore, le parlo dietro le spalle; è una situazione un po' anomala, ma dobbiamo temperare anche questo.

La strada statale 219 di Gubbio e Pian d'Assino (SS 219) è una strada il cui tracciato è il frutto di diverse revisioni, che si sono alternate negli anni Duemila.

Due specifici svincoli che gravano su tale statale, uno in prossimità della superstrada all'uscita Umbertide-Gubbio e l'altro all'altezza dell'uscita per Umbertide, tra la SS E45 Tiberina e la SA 219 Pian d'Assino, risultano scarsamente illuminati – di fatto, non sono illuminati per nulla – e pertanto di grande pericolosità. In particolare, il secondo dei due svincoli è adiacente alla sede Anas del comprensorio in questione. Infatti, l'entrata dell'area dove l'ANAS ha i propri mezzi è totalmente posizionata intorno allo svincolo, che non ha nessun punto luce.

Considerato che i numerosissimi incidenti, che costantemente avvengono sul tratto di strada compreso tra i due svincoli sopra individuati, sono fonte di grande



preoccupazione per i residenti della zona, i quali sono esposti continuamente ai rischi derivanti da una scarsissima illuminazione del tratto di strada;

Tutto ciò premesso e considerato,

si interroga il Presidente della Giunta regionale: affinché, in sinergia con il titolare dell'Assessorato competente per materia, intervenga nei confronti della struttura dell'Anas territorialmente responsabile, al fine di realizzare i necessari interventi di messa in sicurezza, così da rendere meno pericoloso un tratto di strada molto frequentato.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Guasticchi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Vicepresidente Consigliere Guasticchi, che focalizza una questione. La statale 219 Pian d'Assino, in corrispondenza dei due svincoli citati dal Consigliere Guasticchi, da Branca a Umbertide, ha un'estensione di circa 23 chilometri, dal km. 44,920 al km. 21,400. Lungo tale itinerario l'infrastruttura è caratterizzata da una corsia per senso di marcia e, solo nei tratti di recente realizzazione, dalla banchina laterale, assumendo pertanto la classificazione di strada extraurbana secondaria, ai sensi del Codice della strada. Sebbene per tale tipologia di strada la normativa vigente non lo preveda, lo svincolo di Gubbio al chilometro 21,400 è stato dotato di opportuni moderni impianti di illuminazione in occasione dei recenti lavori di realizzazione della variante, in particolare nell'ambito degli interventi del tratto Gubbio-Mocaiana conclusi a ottobre 2013, costituenti il primo lotto. È previsto inoltre l'adeguamento del tratto da Mocaiana a Umbertide, fino allo svincolo con la strada di grande comunicazione E45; questo secondo lotto è suddiviso in tre stralci, il cui primo, da Mocaiana allo svincolo di Pietralunga, pari a 3,6 chilometri, è già finanziato con un importo complessivo di 76 milioni. In adempimento agli obblighi contrattuali, l'impresa aggiudicataria è in fase di completare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di cui alla determina dirigenziale della Regione dell'Umbria del 2013, eseguendo contestualmente la progettazione esecutiva dell'opera sulla base del definitivo approvato.

Nella prima metà del 2018 è prevista la conclusione di tale fase, con l'approvazione da parte di ANAS del progetto esecutivo e a seguire l'impresa potrà dare quindi corso all'esecuzione dei lavori, che prevedono un tempo contrattuale di circa 1095 giorni. L'adeguamento in parola prevede una sezione stradale di tipo C1, di larghezza complessiva 10,5 metri, l'esecuzione di quattro gallerie, quattro viadotti e due semi-svincoli, nonché l'adozione di dispositivi per la massimizzazione della sicurezza stradale previsti dalle vigenti normative, compresa l'illuminazione degli svincoli.

Occorre comunque precisare, Consigliere, tuttavia, come quasi la totalità degli incidenti stradali avvenuti nell'arteria in oggetto siano avvenuti lungo l'asse viario e non esattamente in corrispondenza degli svincoli sopra richiamati, per cause e comportamenti non ascrivibili alle caratteristiche dell'infrastruttura. Sarà comunque



cura di questa Giunta regionale, dell'Assessorato che rappresento, sollecitare ANAS e verificare nella progettazione esecutiva di mettere in atto tutti quei comportamenti e quelle attenzioni che prevedono appunto l'elevazione della sicurezza stradale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Chianella.  
La parola al Consigliere Guasticchi per la replica.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Lei ha fatto una disamina e un'illustrazione approfondita di quello che sarà la futura Pian d'Assino, però oggettivamente c'è un'emergenza che è risolvibile con investimenti minimali, l'illuminazione di due punti luce che tra l'altro non comportano neanche operazioni particolarmente complesse, che sicuramente renderebbero quel piccolo tratto di strada, parliamo tra i due svincoli neanche di 50 metri, più sicuro; penso che questa, al di là dei progetti che devono arrivare a termine, sia la cosa più immediata da poter fare, anche in sinergia con il Comune di Umbertide. Questo è un appello, perché il punto è veramente pericoloso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Guasticchi.

**OGGETTO N. 147 – RIQUALIFICAZIONE URBANA DEI QUARTIERI DI FONTIVEGGE E BELLOCCHIO DI PERUGIA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1557**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Solinas e Rometti*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Il Comune di Perugia ha predisposto un progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio, che prevede interventi di tipo urbanistico, architettonico, sociale ed economico. Si tratta di interventi per una cifra complessiva di 36 milioni, ai quali la Regione Umbria ha contribuito con 3 milioni di euro attraverso l'Agenda urbana. L'iter progettuale è stato caratterizzato da rilevanti carenze nella pubblicizzazione dei suoi contenuti e da una scarsa partecipazione dei cittadini che non hanno avuto la possibilità di intervenire nel merito.

Il progetto non sembrerebbe essere risultato funzionale a riequilibrare l'attuale eccesso di funzioni direzionali presenti nei quartieri, con l'inserimento di residenzialità a carattere familiare a prezzi accessibili e con il recupero del patrimonio edilizio degradato al fine di marginalizzare le presenze malavitose e lo spaccio di droga. Gli interventi previsti per la piazza antistante la stazione ferroviaria di Fontivegge sembrano ridurre l'accessibilità multimodale alla stessa e la possibilità di prevedere parcheggi anche per lunghe soste, proprio ora che è stato attivato il nuovo



collegamento con l'alta velocità. Nella zona di Fontivegge sono presenti numerosi e importanti uffici della Giunta regionale, che sembrerebbe non essere stata coinvolta in alcun modo nelle scelte che direttamente o indirettamente la riguardano.

Vorrei ricordare inoltre ai colleghi Consiglieri che sarebbe auspicabile per i quartieri in argomento eliminare per quanto possibile il traffico di attraversamento deviandolo su altre direttrici, o comunque rallentandolo, completare l'originario disegno urbanistico, realizzando anche idonei collegamenti pedonali tra i due versanti della città che si trovano a monte e a valle della ferrovia, attraverso la meccanizzazione dell'attuale sottopassaggio e la realizzazione di un ulteriore sovrappasso pedonale per consentire complessivamente la possibilità da parte di persone con problemi motori di attraversare la ferrovia.

Infine il progetto in argomento, pur contenendo alcune opere utili e necessarie, sembrerebbe comunque non cogliere le esigenze fondamentali di socializzazione e integrazione interetnica dei quartieri di riferimento, che contribuirebbero a consentire un contrasto all'illegalità attualmente presente.

Interrogo la Giunta regionale se ritiene che il progetto di riqualificazione urbana dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio predisposto dal Comune di Perugia sia adeguato per risolvere le criticità che interessano i medesimi quartieri, se ritiene che il progetto consideri adeguatamente il nuovo ruolo assunto dalla stazione di Fontivegge con l'attivazione del collegamento all'alta velocità, e infine se si ritiene sia opportuno che i tecnici della Regione intervengano in termini propositivi e operativi nella fase di definizione esecutiva delle scelte progettuali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas.

Prego, Assessore Chianella.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Tra le diverse attività del Comune di Perugia rientra, come è già stato detto dal Consigliere Solinas, anche il progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione di tipo urbanistico, architettonico, sociale ed economico dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio. L'importo degli investimenti, è stato detto nella presentazione dell'interpellanza, ammonta a 36,7 milioni di euro, 3 milioni dei quali finanziati dalla Regione dell'Umbria.

La Giunta regionale, sempre attenta alle diverse attività di rilievo che sono di iniziativa dei Comuni in generale, metterà in campo anche in questo caso ogni utile contributo e interlocuzione al fine di sollecitare il Comune di Perugia in questo caso a porre attenzione all'adeguatezza degli interventi previsti atti a garantire il superamento delle criticità che interessano i quartieri in argomento, fermo restando la potestà dei Comuni in materia urbanistica su questi strumenti di programmazione.

Non solo, ma grazie a questo nuovo collegamento Perugia-Milano, che è agli onori della cronaca in termini positivi, che sottende un'ulteriore riqualificazione dei servizi, in questo caso dell'alta velocità, si adopererà per promuovere, in realtà ci risulta che il



Trenitalia ha già fatto un accordo con le società che gestiscono i parcheggi, per migliorare l'accessibilità alla stazione di Fontivegge.

In merito poi al tema di Agenda urbana contenuta nell'azione di cui ai finanziamenti POR FESR 14-20, sono già in atto delle azioni, Consigliere Solinas, da parte degli Uffici regionali, interlocuzioni con il Comune di Perugia per garantire l'indirizzo politico dato dalla Giunta regionale; questo è in capo soprattutto ad altri due Assessorati, l'Assessorato presieduto dal Vicepresidente Paparelli e dall'Assessore Bartolini. Allo stato dell'arte il Comune di Perugia ha provveduto ad approvare, con apposito atto di Giunta comunale, le linee guida per la redazione del cosiddetto PUMS, del Piano urbano della mobilità sostenibile, uno strumento di programmazione in corso di partecipazione con la cittadinanza. Già si sono svolti diversi incontri, ai quali hanno partecipato anche i tecnici della Regione Umbria, durante i quali l'Amministrazione comunale ha presentato i contenuti di questo piano.

Il percorso comunque nella sua visione complessiva è iniziato da poco tempo, da alcuni mesi, e quindi si potrà senza dubbio intervenire e interloquire per garantire a tutti i cittadini e ai portatori di interessi, ovviamente, nel progetto una migliore fruibilità dei luoghi interessati dagli interventi previsti, nonché costruire le basi per consentire una socializzazione che tenga conto dell'integrazione, in generale, e soprattutto nel rispetto dei diversi ruoli dei livelli istituzionali. Quindi sarà nostra cura, ovviamente, sollecitare interlocuzioni e partecipazioni, perché questi progetti in corso di esecuzione rispondano nel miglior modo possibile a quelle che sono le necessità di oggi, per superare le criticità di questi due quartieri, Fontivegge e Bellocchio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Solinas, se vuole replicare. No, a posto così.

Prego i presenti in Aula, però, di tenere un po' più il silenzio, altrimenti disturbiamo gli interroganti e gli Assessori cui le interrogazioni sono rivolte.

Passiamo adesso all'oggetto n. 150.

**OGGETTO N. 150 – RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DEL FAVARONE A PERUGIA DI PROPRIETÀ DELL'ATER PER AMPLIARE LO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI) GIÀ PRESENTE NELLE VICINANZE – Atto numero: 1560**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. In pratica, Assessore, come lei avrà potuto conoscere, anche attraverso comunicati stampa, in via del Favarone si è provveduto alla costruzione e



all'adeguamento di alcuni edifici di ATER. In pratica, per quanto ci concerne, la interrogazione per sapere se ritiene la qualificazione dell'immobile sito in via del Favarone a Perugia, da parte di ATER regionale, per ampliare lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), già presente nelle vicinanze, corretta rispetto alle finalità istitutive dello stesso ATER, come recita la legge regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.  
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

L'ATER è un Ente strumentale della Regione di natura economica, ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è sottoposta alla vigilanza e al controllo della Giunta regionale.

L'ATER provvede alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, mediante il recupero, l'acquisto e la nuova costruzione di immobili destinati alla locazione permanente a favore di fasce sociali più deboli; provvede alla realizzazione di edilizia residenziale eventualmente assistita da contributi o agevolazioni pubbliche, mediante il recupero, l'acquisto e la nuova costruzione di immobili destinati alla locazione permanente o temporanea; provvede alla realizzazione, acquisto o recupero con proprie risorse di unità immobiliari a uso residenziale, destinate prevalentemente alla locazione a canone concordato, allo scopo di soddisfare le esigenze abitative manifestate da particolari categorie sociali, nonché di unità immobiliari a uso residenziale.

Per quanto riguarda l'immobile oggetto dell'interrogazione, va precisato che tale immobile è nato come studentato, cioè come intervento per la categoria speciale studenti universitari, ed è stato per lunghi anni locato, appunto, dagli studenti per effetto di un accordo con l'Adisu. Nel 2014, l'Adisu ha unilateralmente disdetto l'accordo e l'immobile è rimasto temporaneamente inutilizzato, in attesa di un eventuale intervento di ristrutturazione o manutenzione ordinaria.

Quindi, l'utilizzo dell'immobile in questione risulta sostanzialmente in coerenza con la missione dell'ATER, in quanto, da informazioni assunte, è in corso, appunto, un intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile stesso, a spese dell'ATER.

L'eventuale utilizzo per un uso che è indicato nell'interpellanza non è compito ovviamente dell'ATER, non risulta che ci siano accordi formali tra ATER e soggetti, o tra ATER e Comune di Perugia; sarà cura del Comune di Perugia indicare e individuare eventuali accordi con l'ATER, ma al momento non ci risultano.

L'intervento supera di poco i 200 mila euro, è un intervento di manutenzione straordinaria, reso necessario perché questa struttura, ormai non più utilizzata da diversi anni, manifestava problemi di criticità abbastanza importanti. Quindi credo che l'ATER abbia fatto bene a intervenire con questa manutenzione straordinaria; le destinazioni d'uso che lei diceva, ovviamente, verranno definite dal Comune di Perugia insieme alla Prefettura di Perugia, che sono i soggetti istituzionali titolati a gestire gli interventi dello SPRAR.





**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Chianella.  
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Obiettivamente, Assessore, non trovo soddisfacente la sua presa di posizione e la sua deduzione, in quanto, come lei sa, la legge regionale 3 agosto 2010, n. 19, che istituisce appunto ATER, all'articolo 1 recita testualmente: "La Regione, al fine di conoscere e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di assicurare ai cittadini umbri il soddisfacimento del diritto all'abitazione, di uniformare gli strumenti di attuazione delle politiche abitative regionali, di migliorare le modalità di gestione del patrimonio pubblico e di contenere i costi generali del funzionamento e dell'amministrazione regionale ed endoregionale, al fine di procedere alla semplificazione istituzionale prevista dalla normativa regionale vigente, istituisce appunto ATER". Nella prima parte dell'articolo 1 fa riferimento a "cittadini umbri" come missione. Il Regolamento di ATER dice all'articolo 2: "L'Azienda rappresenta lo strumento attraverso cui la Regione risponde alle esigenze abitative dei nuclei familiari". Cosa vuol dire, Assessore? Che non mi basta che il Comune di Perugia, a quanto poi riportato dai giornali, abbia fatto un accordo per cui in questi edifici di proprietà di ATER vengano collocati migranti, con cucina e lavanderia, perché sarebbe piena violazione – la invito chiaramente a vigilare – dell'articolo 1 della legge istitutiva dello Statuto stesso di ATER, che parla di "umbri" e parla di "nuclei familiari". Sarebbe accettabile se questi edifici, costati 262 mila euro alla comunità umbra, fossero destinati alle famiglie di immigrati, sarebbe già un'operazione meritoria, di cui io sarei ben lieto; parlo di famiglie, di padri e madri con bambini magari provenienti da zone di guerra. Invece sappiamo benissimo come andrà a finire, caro Assessore.

Per cui colgo l'occasione di questa interrogazione per vigilare insieme a lei, nella Commissione in cui ho depositato richiesta di audizione dell'Assessore competente e ovviamente dei vertici di ATER. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.  
Chiamo l'oggetto n. 151.

**OGGETTO N. 151 – DENATALITÀ – INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA (IVG) E PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 194/1978 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1561**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.



**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Il tema della denatalità è un tema che noi abbiamo affrontato più volte. Ogni volta che si parla di sociale e di sanità, riesce fuori la criticità della situazione: una popolazione che invecchia, i dati Istat ci dicono che abbiamo un tasso di natalità di 7,1 nati per 1.000 residenti e un tasso di fecondità di 1,26 figli per donna umbra.

In questo senso, l'argomento che si vuole porre all'attenzione della Giunta, per cui vorremmo capire un pochino gli intendimenti, fa riferimento, visto anche che il 22 maggio ricorreranno i 40 anni dell'istituzione della legge 194 e, come sappiamo, la legge 194, sostanzialmente, recita all'articolo 1 che: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio" e in quest'ambito si colloca anche tutto quanto dicevo prima, a livello sociale; ancora, al comma 3 dell'articolo 1: "I Servizi, cioè lo Stato, le Regioni, gli Enti locali, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite".

Ricordato anche un pochino tutta quella che è la normativa che riguarda i consultori, che sono stati istituiti nel '75 per tutelare la salute della donna e del concepito, e ricordandoci anche del Testo unico regionale, che tra l'altro incarica la Regione a definire tutti quegli interventi e servizi a sostegno della famiglia e provvede al potenziamento delle attività dei consultori familiari per la famiglia, per la valorizzazione della maternità e paternità responsabile, per il sostegno alle gestanti e alle madri in difficoltà, per la prevenzione dell'abbandono alla nascita e per la tutela psicofisica delle donne, in tutto questo poi rientra anche la promozione di reti di mutuo aiuto; ricordando anche che ad oggi, dall'istituzione della legge 194, sostanzialmente, sono stati praticati una media a livello nazionale di 90 mila aborti, interruzioni volontarie di gravidanza, con un costo che oscilla tra i 900 e 1.800 euro a interruzione di gravidanza, si stima per un costo annuale di 170 milioni, e ritenendo anche, vista la situazione complessiva... Scusi, Presidente... Silenzio, grazie.

E ritenuto che di fatto, per quello che dicevamo prima, il costo socio-economico e relazionale della pratica dell'interruzione volontaria è di fatto incalcolabile per la mancanza di persone che avrebbero potuto contribuire allo sviluppo di questa società, senza per questo dimenticare i danni legati alla sindrome post aborto, tutto questo per interrogare la Giunta regionale e sapere innanzitutto quanto la Regione Umbria ha speso nell'ultimo triennio (2015-2017) per garantire la pratica dell'interruzione volontaria di gravidanza nel rispetto della legge 194; se nelle iniziative intraprese o che intende la Giunta intraprendere c'è l'intento di limitare il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza, magari anche appoggiandosi o aiutandosi con le associazioni, come il Movimento per la Vita o tante altre associazioni locali, che si rendessero disponibili a sostenere le donne in gravidanza, soprattutto qualora sorgano problemi di tipo economico, e anche di meglio pubblicizzare tutta la possibilità dell'eventuale non riconoscimento del figlio, che fosse portato a termine per introdurlo all'adozione. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Rispondo puntualmente con i dati in possesso dell'Assessorato in ordine al costo e al numero di interruzioni IVG praticate nel corso del triennio 2015-2017 nella nostra regione. Nel 2015 la spesa sanitaria è stata pari a 1 milione e 560 mila, che è diminuita l'anno successivo 2016 a 1 milione e 453 mila, e ulteriormente calata nel 2017 a 1 milione e 285 mila, questo perché i casi di interruzione volontaria di gravidanza calano progressivamente nel corso del triennio, passando da 1.545 nel 2015 a 1.456 nel 2016 e a 1.309 nel 2017; pertanto il costo che può essere determinato per ogni singola attività viene quantificato su base 2017 a circa 980 euro a prestazione.

Dai dati si evincono due evidenze, e cioè che tra il 2015 e il 2017 abbiamo assistito a una contrazione di costi per questa attività sanitaria di quasi 300 mila euro e che il numero di interruzioni, sempre nel triennio, si riduce di 240 interventi. L'interruzione volontaria di gravidanza in Umbria viene praticata in 12 punti, precisamente negli ospedali di Città di Castello, Umbertide, Castiglione del Lago, Assisi, Pantalla, Spoleto, Orvieto, Narni, Foligno, Branca, Perugia e Terni. Questi sono i dati che fanno capire come ci sia in atto in questa Regione – ed è un dato estremamente significativo – una progressiva diminuzione; questo credo sia riconducibile sicuramente anche all'attività che viene fatta dal Servizio sanitario regionale, con le sue articolazioni, con le sue strutture e con le sue professionalità. È chiaro che c'è ancora tanto da fare, c'è un percorso da avviare, un percorso in cui le associazioni possono dare un contributo importante, nella consapevolezza che le scelte di tipo sanitario e di tipo socio-sanitario afferiscono in via prioritaria al servizio pubblico, ma un servizio pubblico che può essere più efficace e più efficiente se conta sulla collaborazione delle realtà associative.

Per tale ragione, nel Piano sanitario che stiamo costruendo, questo è uno dei punti caratterizzanti; non rinunciamo sostanzialmente all'apporto qualitativo e quantitativo che può essere dato da queste associazioni, e nel caso specifico abbiamo costituito un tavolo che si è già riunito un paio di volte, un tavolo denominato "Salute della donna e di età evolutiva", dove hanno partecipato moltissime associazioni portatrici di interesse che stanno dando il proprio contributo, adesso in una fase di analisi e di valutazione, dopo anche nell'individuazione delle iniziative e delle strategie che metteremo in campo.

Però quello che volevo sottolineare, nel rispondere con i dati numerici all'interrogazione, è che nel corso di questi anni si è assistito nella nostra regione, in controtendenza rispetto almeno nei numeri e nell'incidenza percentuale, a una progressiva contrazione di costi e di numeri di IVG.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.



**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l’Umbria*).

Grazie, Assessore. Io raccolgo positivamente quanto ha illustrato, soprattutto in relazione agli intendimenti che la Giunta prevede di portare avanti con il Piano sanitario, e quindi anche con l’intervento di tutte quelle associazioni che dicevamo, che in qualche modo possono contribuire a sostenere le donne nel percorso di gravidanza, soprattutto a impedire che poi si possa scegliere per l’interruzione di gravidanza.

Mi consta comunque sottolineare che probabilmente abbiamo un trend negativo, quindi di riduzione delle interruzioni volontarie di gravidanza che fanno riferimento molto probabilmente agli interventi chirurgici, fermo restando che poi sappiamo che in realtà forse il dato è mascherato dalle interruzioni che sono legate all’uso di prodotti farmacologici. Ma comunque al di là di questo, del quale bisognerà poi tenere conto nella valutazione attenta del Piano sanitario, quello che mi preme anche sottolineare, poi l’ha accennato anche lei, è che in Regione abbiamo 12 punti aborto, interruzione volontaria di gravidanza, e che sostanzialmente invece stiamo sempre più restringendo i punti nascita, il che è anche un pochino un controsenso. È vero, qui abbiamo tutto il D.M. 70, sappiamo bene tutte le situazioni, però vorremmo una politica da parte della Giunta più incisiva su questo fronte, fermo restando che poi lei ha ricordato che abbiamo di fatto “investito” sui 5 milioni nel triennio per permettere che dei cittadini umbri non venissero alla luce. Su questo punto io chiedo veramente alla Giunta di svolgere un’azione più incisiva di sostegno alle donne che volessero portare avanti la gravidanza e metterle in condizione, qualora decidessero di partorire, di rendere più operativa e rapida anche l’adozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.  
Chiamo l’oggetto n. 154.

**OGGETTO N. 154 – PROCEDURA RISTRETTA, IN FORMA CENTRALIZZATA, PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE SANITARIE DELLE AZIENDE OSPEDALIERE E DELLE A.S.L. DELLA REGIONE UMBRIA – ALLARMANTI NOTIZIE DI STAMPA IN MERITO ALL’AMMINISTRATORE DELEGATO DI IMPRESA AGGIUDICATARIA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO** – Atto numero: 1564

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l’illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Con questa interrogazione si vuole chiedere all'Assessore quali potranno essere gli eventuali passi successivi della Giunta e dell'Assessore, dopo le notizie di stampa di questo ultimo mese.

Riepilogo: le Aziende ospedaliere e la ASL hanno indetto una gara, una procedura per aggiudicare un servizio di manutenzione delle apparecchiature sanitarie della durata di 36 mesi, con insindacabile facoltà da parte delle Aziende sanitarie stesse di esercitare il diritto di opzione per ulteriori 36 mesi, per un valore di gara di circa 35 milioni di euro.

Recentemente, il 20 febbraio 2018, sono uscite sulla stampa delle preoccupanti notizie, che parlavano di tangenti e gare pilotate; 7 arresti, in altre regioni, il giudice parla di "accordo criminoso"; l'inchiesta della Procura di Trento ha portato all'arresto di 7 persone, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, rilevazione del segreto d'ufficio, frode in pubbliche forniture e corruzione. Era un'indagine molto più ampia, relativa a un presunto giro di tangenti nella sanità, che si occupa appunto di gare pilotate nelle città di Roma e Milano. Secondo l'accusa, 17 sarebbero le gare contestate dalla Procura dal 2016 al 2017. Sembra che ci fosse tutto un giro particolare, come avrà avuto modo di leggere, dove c'era un'informativa interna che metteva al corrente determinati soggetti di quella che era l'offerta migliore, in modo tale da presentare l'offerta e aggiudicarsi eventualmente la gara.

Detto ciò, che cosa vogliamo sapere? Abbiamo visto da una visura camerale che Enrico Labella avrebbe ricoperto le cariche di amministratore delegato, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, e consigliere di amministrazione di Elettronica biomedicale S.p.A., che è appunto l'impresa aggiudicataria della gara in oggetto; questo fino al 22 febbraio, dopodiché si è dimesso, probabilmente per le notizie di stampa che sono emerse.

Quello che vogliamo sapere è: se la Giunta era a conoscenza di queste vicende giudiziarie allarmanti, direi, chiarendo al contempo se, in questo contesto di presunti gravi reati commessi nello stesso ambito della procedura di cui all'oggetto, la Regione Umbria, pur volendo rispettare la presunzione di non colpevolezza, ritenga opportuno svolgere ulteriori approfondimenti rispetto a questa procedura e alle imprese vincitrici, visto che è un raggruppamento temporaneo di imprese, anche mediante eventuali azioni in autotutela, al fine di assicurarsi l'assoluta regolarità in ogni fase della gara e anche per evitare eventuali potenziali gravi rischi per le finanze pubbliche e anche per la qualità del servizio sanitario regionale, poiché si parlava del fatto che questi servizi offerti, poi, non venivano effettivamente erogati dalle aziende aggiudicatrici. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).





Per rispondere all'interrogazione, l'Assessorato ha richiesto tutte le delucidazioni del caso al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), nel caso specifico trattasi della dottoressa Rosa Maria Franconi, che è una funzionaria dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Ovviamente, va fatta una premessa, lei l'ha detto, ma forse è il caso di riaffermarlo: sono indagini e situazioni non afferenti alla Regione Umbria, in alcun modo nemmeno, come si dice, di sfuggita, di striscio; non c'è alcuna situazione riconducibile, nemmeno a livello di indagine, che riguardi la Regione dell'Umbria.

Vanno quindi chiariti e anche definiti i confini temporali nell'ambito dei quali individuare, per quanto attiene specificatamente l'impresa aggiudicataria, la Ebm, i soggetti dotati di poteri decisori e gestionali, questo perché in sede di prequalifica, e precisamente alla fine del febbraio 2017, cioè la data di presentazione delle offerte, il signor Enrico Labella non compare in alcun atto della società, per la semplice ragione che non rivestiva alcun ruolo all'interno della Ebm. Solo nel 14.11.2017, a distanza di nove mesi, la Ebm si è trasformata da Elettronica Biomedicale Società per azioni, e solo in quella sede, in quella trasformazione, il signor Enrico Labella compare in qualità – quindi è stato nominato in quella sede – di Amministratore delegato e Consigliere delegato della suddetta società. Ovviamente, è stato preso atto di questa trasformazione ai fini della verifica dei requisiti di cui al decreto legislativo 50/2016, che è il decreto che, in sostanza, definisce puntualmente le procedure di controllo.

Questa attività di verifica è stata indicata all'interno di un verbale di verifica della documentazione il 16 novembre 2017, da quella verifica risulta anche che dal certificato del casellario giudiziale della persona in questione viene attestato che non risulta nulla a suo carico.

L'aggiudicazione è stata effettuata, quindi, alla luce di queste verifiche, con determina dirigenziale in data 12 febbraio 2018; solo successivamente, da notizie di stampa, per la prima volta viene riportato in un giornale, nemmeno locale, ma dal giornale Il Trentino, in data 20 febbraio 2018, dove si parla di Enrico Labella, dirigente di una multinazionale del settore che non è coinvolta nell'inchiesta, così viene esattamente individuata.

Lei ha giustamente indicato nell'interrogazione che c'è una differenza sostanziale, di fatto, tra la posizione di indagato e quello di condannato. Non a caso, lo stesso decreto 50/2016 cita espressamente che "può essere motivo di esclusione la condanna con sentenza definitiva del soggetto che ha poteri gestori e di rappresentanza della società aggiudicataria".

Nel frattempo, il signor Labella ha terminato una breve carriera all'interno della Ebm perché, nominato alla fine del 2017, in data febbraio 2018 ha rassegnato le proprie dimissioni; quindi non ha alcun rapporto di lavoro di alcun tipo, né di rappresentanza, né rapporto societario, con la Ebm, che già risultava aggiudicataria del servizio, dietro regolare procedura di evidenza pubblica, peraltro comunitaria, vista anche la rilevanza dell'importo e la particolarità del servizio che sarà chiamata a gestire nei prossimi anni.

Tra l'altro, è pendente presso il TAR dell'Umbria ricorso da parte di altro concorrente, ricorso notificato all'Amministrazione competente in data 14 marzo 2018, per altre





valutazioni, che saranno ovviamente rimesse al giudizio dell'adita Autorità di magistratura.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.  
Prego, Consigliera Carbonari, per la replica.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Quindi, da ciò che ho potuto apprendere, mi sembra che l'Assessorato voglia attendere, ritiene che la situazione sia assolutamente tranquilla, non intende attivare alcuna azione e alcuna verifica, attende eventualmente solamente l'intervento, il ricorso o quella che appunto sarà la sentenza del TAR.

Io devo dire che questa gara, come l'Assessore sa bene da tempo, sollecita la mia attenzione poiché ho potuto assistere all'apertura delle buste di questa gara e ho potuto ascoltare con le mie orecchie quelle che erano le perplessità manifestate dal secondo soggetto unico, perché erano in due, quello che appunto ha contestato e poi eventualmente avrà fatto ricorso. Ho chiesto da tempo i documenti, sono sei mesi che sto chiedendo i documenti e sei mesi che me li negate, quindi ora ci sarà il TAR che valuterà quello che deve valutare. Io penso che essendo 70 milioni di euro ed essendo quindi un appalto molto grande, molto importante, e soprattutto per le notizie recentemente emerse direi che potrebbe prevalere anche il principio di precauzione, magari, perché il principio di precauzione che è un principio comunitario dovrebbe essere quello che dovrebbe guidare la Pubblica Amministrazione, perché laddove anche non c'è una condanna, perché quelle le farà al momento opportuno la Magistratura, ma quantomeno c'è un principio di precauzione, che di solito viene espresso da altri nel dire mi metto in una situazione difficile, che potrebbe essere difficile, e mi metto sulla difensiva.

Mi sembra che non sia questa la strada seguita. Spero vivamente per tutta la nostra Regione che noi tranquillamente possiamo uscire con le mani pulite, però devo dire che il solo fatto di avermi negato i documenti, addirittura avermi chiesto 700 euro come Consigliere regionale per avere questi documenti, mi lascia, guardi, quantomeno perplessa nella modalità e nell'ostruzionismo con cui avete voluto rispondermi; se non avete ancora imparato a conoscermi bene, guardate, è il modo peggiore per relazionarvi con me fare ostruzionismo.

Quindi non sarò assolutamente soddisfatta, procederò per la mia strada e poi la Magistratura procederà per la sua, se dovesse esserci qualcosa in questa gara. Grazie.

**PRESIDENTE.** L'Assessore Barberini chiede di intervenire per questioni personali.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Intervengo per fatto personale perché lei attribuisce una responsabilità alla Giunta o all'Amministrazione regionale in senso molto ampio sulla questione della richiesta dei documenti, e quindi uscendo, esulando dall'interrogazione le faccio semplicemente presente che la procedura di acquisizione che lei ha formalmente



richiesto l'ha fatta a Umbria Salute, Umbria Salute ha un Regolamento che si può condividere o non condividere e il Regolamento dice che in base al numero delle copie richieste si paga un diritto, e non vengono fatte eccezioni. Ripeto, si può condividere o meno, tant'è che noi abbiamo anche richiesto di approfondire se del caso, resta il fatto che ha chiesto praticamente un metro cubo di documentazione e non basta una macchina...

*(Intervento fuori microfono)*

Lei deve semplicemente seguire le procedure. Lei ha fatto una dichiarazione che coinvolge determinate persone e io le rispondo per fatto personale, nel senso che io non le ho chiesto 700 euro, che non le ha chiesto 700 euro la Presidente, che non le ha chiesto 700 euro la Giunta o l'Amministrazione, l'ha fatto una società controllata dalle nostre Aziende sanitarie sulla base di un preciso Regolamento pubblicato sul sito aziendale e che è a conoscenza di chiunque, basta andare appunto sul sito aziendale. Detto questo, le ripeto, può essere giusto o non giusto, questo magari è materia di approfondimento, quello che lei non può dire è che abbiamo chiesto a lei e solo a lei e le abbiamo chiesto noi 700 euro per un accesso agli atti, perché questo non risponde a verità.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Assessore, io non ho chiesto le copie; questo materiale poteva essermi anche fornito in materia elettronica, tant'è che Umbria Salute avrebbe dovuto dirmi: siccome la quantità di materiale che io dovrei produrre se lei volesse le copie è notevole, sono 2.506 pagine, se non sbaglio, le posso dire che in base al nostro Regolamento il costo che lei dovrebbe sostenere sarebbe di 700 euro, e io avrei potuto rispondere: faccio una valutazione, oppure vengo a vedere, magari faccio una scelta inferiore, oppure dico mi mandi semplicemente i files, secondo lei questa non poteva essere una procedura più corretta? Qualora il Regolamento dovesse valere, grazie.

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti con l'oggetto n. 155.

**OGGETTO N. 155 – DICHIARAZIONI PRESIDENTE COMMISSIONE SANITA' REGIONALE – OGGETTIVA CRISI CRONICA DELLA STRUTTURA DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DI TERNI – ENTRO L'ANNO LA PRIMA PIETRA DEL NUOVO SUPEROSPEDALE UMBRIA SUD – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO** – Atto numero: 1566

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Sapete qual è l'unico ospedale ad alta specializzazione dell'Umbria con le toppe? Sapete qual è l'unico ospedale ad alta specializzazione



dell'Umbria senza certificazione di protezione antincendio? Ovviamente quello di Terni. Non lo dichiariamo noi, siamo andati dal Comandante dei Vigili del Fuoco e abbiamo accertato che forse entro il 2024 o il 2025 arriverà il certificato. Delle toppe non abbiamo parlato noi, il fatto che quell'ospedale va avanti con le toppe, ne ha parlato il Presidente della Commissione Sanità dell'Umbria collega Attilio Solinas, il quale ha affermato che ha un elevato giudizio, come noi, della struttura, che però ricordo essere vecchia; si può mettere a posto e anche molto bene, ma è come mettere delle toppe. È il caso di riaprire un ragionamento sull'ipotesi di realizzare una struttura nuova, magari anche al di fuori del centro cittadino.

Questa è una novità, finalmente viene riconosciuto il problema cronico strutturale di questo nosocomio, che non è irrilevante perché ha a che fare anche con la qualità del servizio offerto ai cittadini. Siamo andati avanti con le toppe, si è sbagliato, è evidente, nella programmazione c'è stato un errore clamoroso. Ma io voglio andare oltre e pensare che un ospedale di quelle dimensioni costi tra i 250 e i 300 milioni, orientativamente, e che l'Azienda si potrebbe indebitare, oppure far luogo alla compartecipazione con i fondi per l'edilizia sanitaria; diciamo che sono 100 mila cittadini, in realtà molti di più coloro che vengono serviti, se fossero solo 100 mila sono 60 euro all'anno per ogni cittadino, per 50 anni. Ma è vero che non ce lo possiamo permettere un nuovo ospedale, una nuova struttura, un superospedale, a servizio dell'Umbria Sud? Non è vero.

Quindi mi aspetto che oggi, anche alla luce delle prese di posizione dei colleghi, della Commissione Sanità e del Presidente in particolare, finalmente si ammetta il problema, si vada oltre a quella struttura; quella struttura ha raggiunto ormai i 50 anni e la vita utile è compiuta, non lo diciamo noi ma le norme tecniche di costruzione uscite nel 2008, con il D.M. del 14 gennaio, lo dicono i modelli operativi di assistenza che cambiano, la durabilità dei materiali utilizzati, la vita media dell'ospedale non deve superare il mezzo secolo.

Quindi quando l'edificio necessita di significative trasformazioni funzionali per cui il valore di investimento tende a coincidere con il valore di ricostruzione, l'ospedale va ricostruito ex novo, e allora è il momento. Io mi aspetto che lei ci dica quando verrà posata la prima pietra, perché io sto qui non per prendere lo stipendio ma per rendere servizi ai cittadini dell'intera Umbria, l'altra volta abbiamo parlato di Città della Pieve, sto qui per arrivare alla fine del mandato con voi, in collaborazione tra tutti noi, che ci dicitate: sì, la prima pietra arriverà, arriverà entro quest'anno, arriverà entro il 2020, arriverà con una tempistica precisa, vanno acquisite le aree, vanno effettuate le trasformazioni urbanistiche, e quindi vanno serviti anche quei cittadini dell'Umbria meridionale in modo corretto, adeguato, rispetto ai tempi e alle regole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. Per favore, i tempi, però, avete già esaurito tutto il vostro tempo a disposizione.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).



L'interrogazione, per carità, parte da un'affermazione non del sottoscritto, ma della Presidente della III Commissione; credo anche che, per certi versi, non volesse rappresentare, per quanto l'ho letta e l'ho compresa, una situazione di fatiscenza di un presidio ospedaliero, nel caso specifico del presidio ospedaliero dell'azienda di Terni. E questo è suffragato anche da alcuni elementi, ne dico due solo per far capire quanto la struttura nella sua interezza, come bene materiale, ma anche come organizzazione e professionisti presenti, sia in grado di garantire qualità delle prestazioni a favore dei cittadini.

Proprio oggi c'è una trasmissione in diretta, in diffusione mondiale, di un intervento che viene realizzato all'Azienda ospedaliera di Terni. Non solo, l'Azienda ospedaliera di Terni è uno dei presidi ospedalieri con la maggiore percentuale di mobilità extra-regionale, ciò significa che cittadini non umbri, che non risiedono all'interno del territorio regionale, vengono a curarsi all'interno di quel presidio. Bene, la percentuale media di attività è di oltre il 20 per cento, cioè prestazioni che vengono fatte a favore dei cittadini del Lazio, dell'Abruzzo, delle Marche e delle altre regioni, proprio a certificare la qualità delle prestazioni che vengono svolte in quel presidio.

Non solo, l'altra imprecisione è quella del C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi), nel senso che tutto l'intervento all'interno del presidio ospedaliero di Terni è stato realizzato all'interno del decreto ministeriale del 2002, sono stati realizzati 21 progetti di prevenzione incendi, di cui 2 afferenti all'intero complesso ospedaliero, mentre i restanti 19 attengono a singole opere di ristrutturazione. In particolare, nel 2010 sono state presentate le due pratiche di prevenzione incendi riguardanti l'intero complesso ospedaliero, in merito alle quali il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni ha rilasciato il parere di conformità favorevole, in data 23 novembre 2010, e un successivo parere di conformità, sempre favorevole, in data 20 luglio 2011. Non le sto a elencare i successivi 19 atti, perché sarebbe eccessivamente tecnico, ma le confermo che ci sono ulteriori attività.

Nel frattempo, il D.M. 19 marzo 2015, che definisce puntualmente l'aggiornamento alla regola tecnica di prevenzione incendi, stabilisce che l'adeguamento delle strutture sanitarie deve avvenire attraverso procedure e attraverso un iter temporale scandito e ben definito, che parte dal 2016 fino al 2025. Praticamente, alla luce del decreto ministeriale 2015, tutte le progettazioni sono state integrate e aggiornate alle nuove disposizioni in un'unica pratica, che è stata inviata in data 7 settembre 2017 e ha ottenuto, anche in questo caso, il parere di conformità favorevole.

Per quanto riguarda i lavori, sono in corso i lavori di antincendio, degli elevatori, del C.P.I., degli impianti elettrici del primo lotto, interventi che richiedono 3,6 milioni di euro; un secondo lotto di natura impiantistica è in fase, invece, di attivazione e per esso è stata ultimata la progettazione di fattibilità tecnico-economica. Questi lavori richiederanno un intervento di circa 6 milioni e 311 mila euro. Questo è quello che abbiamo speso e che spenderemo in questi anni per rendere ancora più sicura, più funzionale, più efficiente e più efficace la struttura ospedaliera di Terni; così come, per far capire, nell'Azienda ospedaliera abbiamo fatto questi interventi anche negli anni passati, nel complesso 22 milioni di interventi. Ulteriori 23 milioni sono stati



finalizzati all'ammodernamento tecnologico, manutenzione straordinaria e messa a norma dell'immobile che le ho citato; sono tutti interventi che renderanno ancora più funzionale l'intervento complessivo sull'Azienda ospedaliera di Terni.

Le cifre che lei ha detto cadono proprio dal pero, sono prive di alcun fondamento scientifico e tecnico, perché un ospedale, come lei definisce, che si può, se ho ben capito, realizzare con soli 150 milioni...

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

300.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

300 milioni – avevo capito male, c'è troppo brusio – non credo che sia... Fiorini, lei il pagliaccio lo faccia da un'altra parte! Glielo dico proprio con il cuore!

**PRESIDENTE.** Fiorini, metta giù quel cartello, per cortesia! Colleghi, per favore, mi aiutate a togliere...

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Il pagliaccio nei miei confronti lo faccia da un'altra parte! Resti a casa, faccia il pagliaccio da un'altra parte!

**PRESIDENTE.** Vi prego di avere rispetto di quest'Aula. Per favore, metta giù quel cartello, Consigliere Fiorini! Consigliere Fiorini!

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Io le sto rispondendo con i numeri! Da uomo che di numeri qualcosa conosce, le sto rispondendo con i numeri oggettivi, obiettivi, questi sono! Se siete capaci di fare un intervento e poi far passare un'interrogazione su quando si porrà la prima pietra nel corso dell'anno 2018, chi mai l'ha detto? Chi mai l'ha detto? Per carità, sappiamo bene che il presidio ospedaliero di Terni, all'interno della rete dell'emergenza/urgenza, è probabilmente nella nostra regione il presidio ospedaliero che ha un'anzianità più elevata, ma sappiamo bene che anche gli interventi di riqualificazione che abbiamo messo in atto hanno dato opportunità e garanzie al presidio stesso e all'attività che viene esercitata in quel presidio. I numeri che ho citato sono numeri di tutta evidenza, che certificano la qualità delle prestazioni che vengono lì realizzate.

L'intervento che andremo a fare sull'ospedale di Narni-Amelia va letto in una logica di integrazione stringente con il presidio ospedaliero di Terni, perché a Narni-Amelia, il cui costo è di quasi 60 milioni, saranno indirizzate le attività a media e a bassa complessità, lasciando spazio e operatività all'elevata complessità, come deve essere, per il presidio ospedaliero di Terni. Ripeto, presidio ospedaliero che è stato destinatario di interventi precisi, finanziati, in parte in autofinanziamento e in parte con utilizzo di fondi a destinazione vincolata, ma è chiaro che noi vogliamo far passare questo messaggio, che quel presidio è un presidio dove le prestazioni



vengono svolte con assoluta qualità, in un luogo sicuro. Stiamo recuperando e stiamo attuando nei tempi concessi dalla normativa, dal D.M. citato del 2015, tutti gli interventi di riqualificazione ritenuti strettamente necessari.

**PRESIDENTE.** È evidente che non possiamo dedicare un quarto d'ora per ciascuna interrogazione. Faccio solo una raccomandazione: quando fate domande di questa portata, avete lo strumento delle richieste scritte, che consentono agli Assessori di dare delle risposte ampie e qualificate. Io vi prego veramente di non abusare, perché sono ormai tre anni che andiamo avanti con questo sistema, domande che implicano risposte molto lunghe e che in qualche maniera stanno stravolgendo il senso del Question Time, che deve risolversi, per sua regola, nei cinque minuti. Prego, replichi, ma andremo a venti.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Scusi, Presidente, io non ho parlato otto minuti, ha parlato il mio interlocutore otto minuti; tra l'altro, si è messo a discutere con un collega, potevamo evitarlo.

**PRESIDENTE.** Quella è stata una frazione di secondo, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Capisco tutto. Io vorrei dire all'Assessore che lei è smentito dal comunicato stampa dell'Azienda dell'ospedale Santa Maria, che rassicurando i cittadini e gli utenti sul fatto che l'ospedale ternano è pienamente fruibile e utilizzabile, il piano di adeguamento per conseguire il CPI, lo dice l'Azienda ospedaliera, sta procedendo, è al 70 per cento, quindi il CPI non ce l'ha. Allora le bugie o questa forma capziosa io non la posso accettare.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Scusi, Presidente. Non soltanto perché arrivo da una comunità che ha avuto ampiamente sottratti diritti alimentari, diritti economici, non vorrei che ci fossero anche quelli sanitari in gioco. Lei mi dice che ci sono tanti che vengono dal Lazio, certo, ce ne potrebbero essere molti di più se voi provvedete sui posti letto, perché le barelle fra poco le mettono come i letti a castello, cioè lì non ci si entra.

Io chiedo che programmate quanto prima un nuovo ospedale, è inevitabile, prima lo facciamo e prima evitiamo queste discussioni assurde. Dovete chiedere la compartecipazione per la spesa sanitaria e aiutare quella parte dell'Umbria. Grazie.

**OGGETTO N. 152 – CHIARIMENTI URGENTI SUL FUTURO DEI LAVORATORI DELLA EX NOVELLI – Atto numero: 1562**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.





**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Adesso riporto i passaggi che negli ultimi mesi hanno interessato gli stabilimenti della ex Novelli, come appreso dagli organi di stampa, quindi chiediamo all'Assessore riscontro.

Il 22 dicembre il Tribunale di Castrovillari ha giudicato inammissibile la proposta di concordato presentata da Alimentitaliani (ex Novelli) e conseguentemente ha dichiarato il fallimento della società della famiglia Greco, che al prezzo simbolico di 1 euro aveva acquisito a dicembre 2016 tutti gli asset del Gruppo Novelli al termine di un'operazione avallata dal Ministero dello Sviluppo economico e dalle Istituzioni locali, ma non dai soci storici, che al tavolo di Roma avevano invano insistito per avere maggiori garanzie sul futuro dell'industria alimentare. Con il provvedimento i giudici hanno autorizzato la continuazione temporanea dell'attività di impresa fino al 22 dicembre 2018, affidandola ai curatori.

Il 7 febbraio 2017, 21 giorni prima che venisse depositata la domanda di concordato preventivo e appena un mese e mezzo dopo l'acquisizione degli asset, Alimentitaliani ha proceduto allo scorporo di Fattorie, Bioagricola e Cantine Novelli trasferendole ad altra società sempre in capo al gruppo IGreco.

Nei giorni scorsi il Gip di Castrovillari avrebbe rilevato che l'operazione lasciava i creditori di Alimentitaliani privi di garanzie, perché con il trasferimento Alimentitaliani restava completamente priva di beni, e avrebbe di conseguenza disposto il sequestro preventivo delle società agricole scorporate da Alimentitaliani. Questo è quello che abbiamo appreso dalla stampa.

Atteso che in questo contesto di eventi, che investito direttamente i lavoratori degli stabilimenti ex Novelli di Spoleto, Amelia e Terni, il futuro degli stessi appare ad oggi quanto mai incerto e rende necessario al più presto un incontro al Ministero dello Sviluppo economico per valutare, alla luce della procedura fallimentare e del sequestro preventivo lo scenario che si aprirà per i lavoratori di qui ai prossimi mesi.

Posto che il termine della procedura fallimentare è fissato al 22 dicembre 2018.

Tutto ciò premesso, interrogo l'Assessore per conoscere quali azioni intenda mettere in campo, attivandosi presso il Ministero, affinché il 22 dicembre 2018, termine della procedura fallimentare della Alimentitaliani, non segni la fine di una realtà produttiva che conta oggi circa 500 dipendenti e che finirebbe di mettere in ginocchio un territorio che già oggi ricade nell'area di crisi complessa.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Com'è noto, il gruppo della ex Novelli occupava ed occupa 400 dipendenti, di cui circa 300 in Umbria, per attività legate alla panificazione, alla produzione e alla commercializzazione delle uova, mangimificio, eccetera. Il gruppo che faceva riferimento a una holding familiare e a una capogruppo operativa negli



anni di massima operatività fatturava 120 milioni di euro. La totale internazionalizzazione di ogni fase del processo produttivo, che è stato un punto di forza negli anni precedenti alla crisi, si è rivelato negli anni della crisi un elemento di debolezza, in virtù della quale la rigidità dell'organizzazione non ha consentito di intervenire sui fattori di costo della produzione; quindi si è instaurato, a seguito della crisi e della vertenza aperta, un tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico riconoscendo. E proprio perché la vertenza incideva su più regioni, sia per le dimensioni del gruppo, c'è stato un intervento direttamente coordinato dal Ministero attraverso il quale si è passati con il concordato con riserva alla nomina da parte della holding di controllo di un nuovo CdA composto da esperti finanziari e del settore.

Il piano asseverato di ristrutturazione aziendale presentato al Tribunale, approvato dai creditori per tutto il periodo di operatività, ha garantito la continuità produttiva delle produzioni, esternalizzando la rete dei servizi, vendendo alcuni asset della società e praticamente ha salvaguardato fino a un certo punto in toto l'occupazione.

L'obiettivo finale del Piano è stato sempre quello di addivenire a una cessione dell'intero perimetro aziendale, quindi dell'intera azienda su base nazionale. Dentro questo quadro di riferimento sono state sviluppate da parte del CdA le azioni utili o che si ritenevano tali da loro a tal fine, fermo restando che ogni azione in relazione agli assetti proprietari, ovviamente nella disponibilità dei soggetti deputati, è chiaro che lo stato di sofferenza economica e finanziaria così come rappresentata dal CdA e facilmente riscontrabile anche dai bilanci del gruppo rendevano non procrastinabile, a pena del concreto rischio di imminente fallimento, la cessione degli asset aziendali. In questo quadro il CdA ha presentato e prospettato al Ministero a tutte le Regioni, ai sindacati e alle parti sociali presenti il 22 dicembre 2016 il fatto che esisteva una sola proposta di cessione, di acquisizione dell'intero perimetro aziendale con i requisiti necessari, a detta del CdA, a garantire la continuità aziendale e la valorizzazione degli asset. Così vi è stato il 22 dicembre 2016, come ricordava il Consigliere, la cessione di tutte le attività e passività a una società del gruppo IGreco, l'Alimentitaliani, e a presentare da parte di quest'ultima domanda presso il Tribunale di Castrovillari il 24 febbraio 2017 del concordato preventivo. Come rilevabile dal verbale del Mise del 22 dicembre 2016, tutte le Istituzioni presenti e le organizzazioni sindacali valutarono questo aspetto, questa offerta come l'unica offerta possibile che racchiudesse quel perimetro e quelle condizioni che erano state dettate da tutte le parti sociali.

Il passaggio della gestione in capo al nuovo management ha condotto il Mise alla sottoscrizione il 13 aprile di un accordo avente ad oggetto la realizzazione del Piano industriale presentato. Con l'accordo di aprile la Regione dichiarò allora la disponibilità a supportare con la strumentazione disponibile, nel quadro e nel rispetto delle previsioni giuridiche e amministrative, iniziative specifiche di politiche attive del lavoro nei confronti di 44 lavoratori fruitori di cassa integrazione straordinaria nell'ambito dell'area di crisi complessa, con i quali stiamo operando. Al programma di politiche attive è stata data piena operatività nella seduta del 17 maggio 2017 da parte della Giunta regionale con un pacchetto di azioni, quali l'orientamento di base specialistico, la formazione individualizzata, l'attivazione di tirocini, l'erogazione di



incentivi alla rioccupazione volta a favorire l'incremento della dell'occupabilità e la possibilità di ricollocare i lavoratori in altre realtà del territorio della provincia di Terni o territori limitrofi. Questo progetto sta continuando e siamo ottimisti sul fatto che ci consentirà la riallocazione di buona parte dei lavoratori che daranno la loro disponibilità ovviamente a essere ricollocati.

Il 22 dicembre 2017 il Tribunale di Castrovillari ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato preventivo depositata da Alimentitaliani decretandone il relativo fallimento e nominando i curatori della procedura fallimentare, autorizzando nel contempo la prosecuzione temporanea dell'attività fino al 22 dicembre 2018, come ricordava l'interrogante. I curatori con i quali la Regione è in contatto ad oggi stanno da una parte garantendo l'operatività del gruppo e dall'altra raccogliendo richieste e informazioni, alcune delle quali nel breve potrebbero tramutarsi in manifestazioni d'interesse da parte di imprese interessate a un'eventuale acquisizione.

È di ogni evidenza che in questa fase la gestione della procedura è nelle mani e nella disponibilità della curatela sulla base delle procedure previste dal diritto fallimentare. È altrettanto evidente però che la Regione, Consigliere Squarta, nel pieno rispetto delle competenze e dei soggetti deputati svolgerà un'opera attenta perché si creino le migliori condizioni affinché la cessione dell'azienda avvenga in un quadro che garantisca nel miglior modo possibile la continuità produttiva e l'occupazione, sollecitando in primis il Ministero – io l'ho fatto in queste ore – a riconvocare il tavolo nazionale, per aggiornare lo stato di fatto, la situazione, e garantire il monitoraggio costante dell'evoluzione da qui a dicembre, dopo la dichiarazione di fallimento di Alimenti Italiani. Ovviamente, non siamo più in questa fase, siamo in una fase successiva, in cui penso che la Regione Umbria dovrà fare in questo contesto gli interessi esclusivi, per quello che le compete, della Regione Umbria e delle realtà e dei siti produttivi presenti nella nostra regione, che possono essere valorizzati, e garantire l'occupazione che oggi danno e anche il loro sviluppo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Squarta per la replica. No, non c'è bisogno.

Torniamo indietro e riprendiamo dalle interrogazioni dell'Assessore Cecchini, che intanto ci ha raggiunti.

Chiamo l'oggetto n. 143.

**OGGETTO N. 143 – PROCEDIMENTO V.I.A. OPERE DI DIFESA IDRAULICA IN BASTIA UMBRA – VERIFICA DEI TEMPI DELLE AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE IN ATTO – Atto numero: 1522**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Ricci*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Quella che presento con atto 1522 è un'interrogazione propositiva sul tema più complessivo delle aree esondabili in Umbria e su quello più particolare della procedura VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), inerente le opere di difesa idraulica del fiume Tescio, fino alla correlazione paesaggistico ambientale, unitamente all'intersezione con il fiume Chiascio. Quindi, queste opere di difesa idraulica si riferiscono al fiume Tescio, sino all'intersezione e alla confluenza con il fiume Chiascio. Riguardano il Comune di Bastia Umbra, ma più in generale tali opere sono importanti per l'intero quadro comprensoriale ed è per questo che intendo, in forma propositiva, sollecitare l'attenzione sulla procedura e sui rispettivi pareri, la cui attività istruttoria, nel quadro degli Uffici preposti della Regione Umbria, inizia recentemente, nell'ottobre 2017; ma tale procedura è importante perché determinerà la realizzazione del sottopasso in via Roma, a Bastia Umbra, teso a superare la linea ferroviaria che ora viene attraversata a raso, in un quadro centrale di un Comune importante, con i disagi che ovviamente si possono immaginare e che si riverberano nel quadro della viabilità nell'intero comprensorio, come già sottolineato.

Per questo si chiede lo stato del procedimento complessivo, che ho appena delineato in sintesi, e anche si enuclea verso la Giunta regionale e l'Assessore con delega, oltre che gli Uffici preposti, una sollecita attenzione, per quanto sarà possibile, per tale procedimento in atto, affinché tale opera strategica, importante per l'intero comprensorio, possa essere in tempi rapidi attivata, come inizio lavori, e successivamente completata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Ringrazio il Consigliere Ricci per l'interrogazione, che dà anche modo di dire che, dopo il lavoro necessario da parte degli Uffici, la verifica, la VIA si è conclusa il 2 febbraio. Tutto quello che contiene la VIA, tra l'altro, è consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Umbria, Settore Ambiente; naturalmente, è una verifica che tiene conto sia delle esigenze di apportare una modifica sostanziale alla logistica del territorio interessato, sia di quella salvaguardia ambientale che è alla base di qualsiasi procedimento che si interconnetta con le procedure VIA, previste dalla normativa vigente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio l'Assessore con delega e gli Uffici preposti, che, in tempi significativamente brevi, hanno dato corso a tale procedimento, che, ripeto, mi auguro anche con la collaborazione degli Uffici della



Regione Umbria, potrà determinare una tempistica rapida di attuazione di un'opera importante e strategica per l'intero comprensorio, oltre che per il Comune di Bastia Umbra. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
Passiamo alla prossima interrogazione, oggetto 148.

### **OGGETTO N. 148 – RIPERIMETRAZIONE AREA PARCO DEL MONTE CUCCO**

– Atto numero: 1558

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Smacchi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

È un'interrogazione che parte da circa sei anni fa, Assessore, come lei ben sa, quando in data 17 luglio 2012 il Consiglio regionale ha approvato la proposta di iniziativa dei Consiglieri Smacchi, Buconi e Lignani Marchesani, con la quale si dava mandato alla Giunta di attivarsi per la ridefinizione delle aree contigue ai parchi regionali. Da quel momento è partita la procedura e tutta una serie di atti, fra i quali l'approvazione da parte della Regione del rapporto preliminare del piano di gestione del Parco regionale del Monte Cucco, dando avvio alla procedura di VAS. Poi, nel 2015 si è svolta la conferenza di consultazione preliminare di VAS, alla quale hanno partecipato anche gli amministratori dei quattro Comuni costituenti il Parco.

In data 22 giugno 2015, si è svolta poi la seconda fase di consultazione preliminare di VAS, con la quale poi le Amministrazioni dei quattro Comuni della fascia appenninica hanno prodotto un documento unitario, di proposta di modifica e miglioramento del piano di gestione del Parco regionale del Monte Cucco. Al primo punto di questa proposta vi era l'indicazione di rivedere i limiti dell'area parco e la modifica o eliminazione dell'attuale area contigua, secondo le indicazioni dei singoli Comuni.

Tale richiesta degli amministratori è stata accolta dalla Regione Umbria, che ha invitato le Amministrazioni comunali a predisporre una proposta di ridefinizione della zonizzazione del parco.

Si sono svolti diversi incontri informali, al fine di concordare le proposte delle Amministrazioni comunali con le necessità esposte dagli Uffici regionali. All'esito di tali incontri è stata prodotta una proposta di modifica della zonizzazione del parco e di eliminazione dell'area contigua, che soddisfa le necessità di tutti i soggetti coinvolti. Eravamo nel 2017, quindi un anno fa. E proprio in quel periodo presentai un'interrogazione a lei, Assessore, chiedendo lumi circa i tempi e le procedure attinenti alla ripermetrazione. Lei ci rispose dicendo che l'intervento di ripermetrazione è stato portato avanti tenendo presente l'esigenza di salvaguardare le ricchezze naturalistiche di quel territorio. All'interno del lavoro per i piani di





gestione del parco, stavate lavorando in collaborazione con alcune Università e, a ottobre del 2017, sarebbero dovute essere in qualche modo portate avanti le cartografie e gli obiettivi che ci ponevamo, per dare maggiore slancio alle attività condotte all'interno del parco.

In questo ambito, continuava dicendo: "Valuteremo la possibilità di rivedere l'area contigua, prevedendo una fase di partecipazione di 60 giorni". Sono passati alcuni mesi da quella scadenza che ci eravamo dati e questa nuova interrogazione ha proprio questo senso, quello di capire ancora una volta i tempi e lo stato delle procedure per la ridefinizione dell'area contigua del Parco del Monte Cucco. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

È vero, Consigliere Smacchi, che risposi a quell'interrogazione indicando anche la tempistica necessaria per portare in Giunta i piani di gestione dei parchi, dal momento che la rivisitazione delle aree contigue dei parchi l'abbiamo inserita all'interno della redazione dei piani di gestione parchi, che stiamo facendo attraverso la collaborazione di Università importanti, a partire dall'Università di Perugia, anche per affermare che c'è bisogno di un lavoro serio, nel momento in cui si va a restringere comunque un'area definita precedentemente con legge regionale, area comunque di pregio, dal momento che è stata messa come contigua a un parco, a parchi molto importanti.

Nella redazione dei Piani di gestione la Regione, come Ufficio, saremmo pronti per portare tutto quanto in Giunta, è pronta la cartografia, è pronto lo studio, è pronto tutto quanto, manca l'ultimo tassello che è quello della costituzione della Comunità delle aree protette; nel momento in cui si va ad approvare il Piano di gestione dei parchi c'è bisogno anche della Comunità, che è una sorta di organismo costituito sulla base di una procedura fatta con trasparenza, dove si chiede di mettere a disposizione di un nominativo tutti i soggetti che hanno ruolo per dare poi valutazioni sul Regolamento, sullo Statuto, su tutto quello che riguarda poi la costituzione dei nuovi Piani di gestione dei parchi.

In questo caso le diverse associazioni, a partire dalla Provincia, i Comuni interessati, hanno messo a disposizione un interlocutore, mancano ancora i soggetti di riferimento, Pro Loco, associazioni ambientaliste, associazioni venatorie, dopo diverse sollecitazioni ne mancano ancora alcuni, e quindi la cosa che posso dire e che ho già chiesto agli Uffici è di procedere ulteriormente con una lettera di sollecito per poter avere questi nomi e essere poi nelle condizioni di portare in Giunta tutto il lavoro che è pronto ed è fermo da tre mesi proprio perché non tutti i soggetti deputati a eleggere un rappresentante hanno ancora messo a disposizione il proprio nome. Quindi vigilerò e magari date una mano anche voi nei territori, possiamo darvi l'elenco delle associazioni, dei soggetti che debbono fare le nomine, per affermare che quello che apparentemente può sembrare un atto non così importante in realtà sta rallentando





tutto l'iter di approvazione dei Piani di gestione dei parchi a cui è collegata naturalmente la ridefinizione dell'area contigua del Parco del Monte Cucco.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Non ero a conoscenza di questa problematica che purtroppo, come dice lei, sta rallentando da circa tre mesi la conclusione di un iter; quindi è chiaro che da parte sua il sollecito è d'obbligo, da parte nostra che viviamo in quei territori faremo lo stesso, magari attraverso anche la lista delle associazioni e delle Pro Loco che ancora non hanno dato risposta, non hanno messo a disposizione i nominativi.

Ricordo che quel parco per quel territorio è una risorsa preziosa, ma non solo per quel territorio, per la stessa regione Umbria, e questa ridefinizione è molto attesa da tutta la comunità proprio per un rilancio e per alternative anche economiche, per far sì che quel tessuto economico rimanga unito e non si disgreghi ancora di più. Grazie, Assessore, vigileremo insieme e solleciteremo insieme. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

Passiamo all'oggetto n. 153.

### **OGGETTO N. 153 – SITUAZIONE POST SISMA A CASTELLUCCIO DI NORCIA – TEMPI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE – Atto numero: 1563**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Sono trascorsi quasi 19 mesi dal sisma che ha colpito il centro Italia, in particolare le zone della Valnerina umbra e il borgo di Castelluccio di Norcia, rendendo difficoltosa la viabilità e rendendo impossibile la permanenza in loco di abitazioni, strutture commerciali, turistiche e ricettive. Ancora oggi a Castelluccio non sono state rimosse gran parte delle macerie, non è stata realizzata neanche una SAE, non si è provveduto a una delocalizzazione produttiva o alla realizzazione di un luogo di aggregazione sociale, ancora non si conoscono i tempi di realizzazione del cosiddetto Deltaplano che dovrebbe ospitare le realtà commerciali della zona di Castelluccio.

Da più parti tra l'altro sono state espresse perplessità riguardo alla soluzione del Deltaplano, poiché privo di residenza per i commercianti nel periodo invernale e soprattutto ritenuto un espediente per il trasferimento definitivo del borgo e non temporaneo come da più parti richiesto. Alcuni operatori economici di Castelluccio avevano suggerito di attuare la soluzione riguardante l'utilizzo dei fabbricati che si affacciano sul piazzale Monte Vettore, cioè strutture private che i proprietari



sarebbero disponibili a concedere in uso e che potrebbero essere edificati in poco tempo, prevedendo le strutture commerciali al piano terra e le residenze per i commercianti nei piani superiori, con notevole risparmio di tempo e costi. Questo progetto poi era stato avanzato dopo il terremoto del '79 e due mesi prima, mi ricordo, del primo sisma del 26 agosto erano arrivate le autorizzazioni, dunque io vorrei capire anche per quale motivo adesso questo Deltaplano viene costruito nella piana e con quali criteri è stata decisa questa soluzione.

C'è da considerare inoltre che a distanza di diciotto mesi non si è stati in grado di ripristinare la strada che da Norcia collega Castelluccio, visto che il tratto viene aperto a fasi alternate e a orari prestabiliti; nel giorno di Pasquetta, ad esempio, il tratto è stato aperto solo alle ore 12.00.

Chiedo alla Giunta regionale quali interventi intenda attuare e in quali tempistiche per garantire agli operatori commerciali e agli agricoltori di Castelluccio delle strutture adeguate in vista della fioritura della piana e in quali tempistiche è previsto il completo ripristino della viabilità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Vorrei avvisare in maniera pacata il Consigliere Fiorini che chiunque pensi di fare demagogia o dire sciocchezze su Castelluccio non conosce la realtà di Castelluccio, non conosce chi abita a Castelluccio, non so se il Consigliere Fiorini ci sia mai stato, e probabilmente se riunisce cinquanta persone che operano a Castelluccio avrà cinquanta opinioni diverse su che cosa bisogna fare, quindi inviterei a una maggiore tranquillità e calma da questo punto di vista. Tra l'altro è falso che sono passati diciannove mesi dal terremoto, non è vero, l'ultima scossa è stata il 18 gennaio 2017, questo lo voglio ricordare a tutti, e la scossa che ha distrutto Castelluccio è stata il 30 ottobre 2016.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "Se non sono diciannove sono diciassette")*

Per te la matematica è un'opinione, Fiorini, per me è qualcosa di più serio.

Detto questo, non ho alcuna esitazione a rispondere alle questioni poste, perché la situazione post sisma a Castelluccio per la realizzazione delle opere va sottolineato che, come diceva, è particolare, non solo per le condizioni atmosferiche estreme in alcune parti dell'anno, quest'anno sono state peraltro particolarmente infelici perché ha nevicato anche due giorni fa, purtroppo. Scopriremo anche che qualcuno è meteorologo, qualcuno è anche profeta, qualcun altro però registra le contraddizioni che stanno nell'interrogazione stessa, che dopo che siamo giunti con un grande processo partecipativo, avendo coinvolto il parco, il Ministero dell'Ambiente, i Ministeri competenti, giungiamo a una definizione condivisa, c'è sempre qualcuno, qualche ingegnere, anche in Aula o sugli spalti che dice: poteva essere fatta un'altra cosa, in modo diverso. Questo, purtroppo, fa parte della cultura italiana; io sono cresciuto in un paesino in cui quando rifacevano il marciapiede c'era sempre il



pensionato ingegnere che diceva all'ingegnere stesso come doveva realizzare il marciapiede, quindi figurati se non ci sono abituato.

Però nelle premesse dell'interrogazione vengono evidenziati ritardi su una serie di aspetti e viene indicata una soluzione possibile di delocalizzazione che non risulta a conoscenza del servizio di Protezione Civile, mai valutata, mai pervenuta, mai richiesta, quindi evidentemente sarà oggetto delle chiacchierate informali che in quel di Castelluccio si sarà fatto il Consigliere Fiorini.

Per quanto riguarda le SAE, è da tempo aperta la problematica del loro dimensionamento; per il Comune di Norcia, che non è certamente affine politicamente alla Regione, con il quale stiamo collaborando in maniera importante, debbono essere realizzate 7 SAE. Per i comitati le SAE da realizzare sono 17. Giovedì 5 aprile ci sarà un'ultima riunione presso il Dipartimento della Protezione Civile, per cercare di individuare, in base alle leggi vigenti, il numero delle SAE che è possibile realizzare a Castelluccio. Per le prime 7 SAE il Comune ha già individuato la localizzazione e fatto il decreto, ma non ha ancora proceduto ad occupare l'area, e questo impedisce di avviare la progettazione del primo nucleo.

L'attività di rimozione delle macerie è stata sospesa a novembre 2017 – non è vero che non sia mai iniziata – per la mancanza della viabilità di accesso e solo in questi giorni la VUS ha ripreso i lavori, con l'allestimento del deposito temporaneo vicino al fitodepuratore, ed è in corso la ripresa dello smaltimento delle macerie, avendo nel frattempo il Comune di Norcia notificato le ordinanze ai proprietari degli immobili. Ci sono delle procedure da rispettare.

La delocalizzazione delle attività ristorative è temporanea. L'affermazione che possa essere un espediente per il trasferimento definitivo del borgo la definirei una sciocchezza fuori luogo, non so come altro definirla. Non rispondo, ovviamente, alle illazioni, che sono prive di ogni fondamento. Forse, se verrà con me – uno di questi giorni la invito, Consigliere Fiorini, a venire a Castelluccio – si renderà conto, anche se non fa l'ingegnere e non fa neanche il geometra, di quanto tempo ci vorrà per ricostruire un intero borgo, e non credo che in tutto questo tempo possiamo sistemare in luoghi improbabili chi deve svolgere attività economiche e commerciali, perché magari vive solo di quelle, ai quali comunque noi abbiamo offerto anche quest'estate una soluzione temporanea, che è stata molto gradita.

Per quanto riguarda la tempistica prevista per la realizzazione degli interventi di delocalizzazione delle attività produttive, da tempo gli appalti sono stati tutti aggiudicati e quindi, fermo restando il tempo, che speriamo ormai si sia definitivamente stabilizzato, contiamo di consegnare entro questo mese i caseifici, di consegnare entro qualche settimana successiva le attività commerciali sulla piazza e di fare il prima possibile. Non mi sento più di dare date di costruzione per le attività ristorative, ma siamo fiduciosi; posso dire che, entro il mese di giugno, potranno essere consegnate. Ho concluso, Presidente.

Per quanto riguarda le SAE, la tempistica può avere inizio solo dal momento in cui le aree vengono occupate dal Comune, e questo fino a ora non è avvenuto; prevedendo che ciò possa avvenire al momento solo per le prime 7 SAE, entro il 15 aprile, la



realizzazione avverrebbe entro il mese di luglio. Per le restanti SAE bisogna accertare quello che il 5 aprile verrà accertato dalla Protezione Civile, in relazione a chi ne ha diritto.

Per quanto riguarda infine la viabilità di accesso alla frazione, l'unica strada percorribile è quella provinciale, che è già stata riaperta a fasce orarie, con sensi unici alternati; verrà riaperta con senso unico alternato nei prossimi giorni e si prevede, secondo le indicazioni della Provincia di Perugia, che ne è competente, il suo ripristino entro fine maggio, al massimo entro i primi di giugno del 2018.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.  
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Grazie, Presidente. Io noto che l'Assessore Paparelli non si smentisce mai, con la sua arroganza. Io pongo una domanda al contrario: ma lei, Assessore, è stato mai a Norcia o a Castelluccio?

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli).*

**PRESIDENTE.** Non replichi, Assessore Paparelli, per favore.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Io non l'ho interrotta. Io sono stato buono, tranquillo, sereno, ho ascoltato tutte le stupidaggini che ha detto, ho ascoltato tutto. Adesso ribadisco e dico che, se lei è stato a Norcia o a Castelluccio, si è reso conto che la ricostruzione non è partita da nessuna parte. Ci sono stati ritardi nella rimozione delle macerie, nell'adeguamento delle strade. Dopo diciassette mesi – perché la matematica dice diciassette mesi, se togliamo i due mesi – ancora ci sono gli orari per salire a Castelluccio. Nel mese di settembre 2017 fino a dicembre 2017, non ha nevicato a Castelluccio, eppure i lavori si sono fermati, proprio per il pericolo neve, questo lo sottolineo; però ribadisco soprattutto che lì c'è una vera e propria emergenza.

Stando alle sue dichiarazioni, si doveva partire con i lavori per il Deltaplano il primo aprile, come da programma, per consegnarlo poi il 15 maggio; si rischia di saltare un'altra stagione turistica e gli operatori di Castelluccio e Norcia si sono già rassegnati a questa realtà. Assessore, invece di utilizzare l'arroganza, io inizierei a chiedere scusa e a smetterla di nascondersi dietro a bugie che non stanno né in cielo, né in terra, perché, come ho detto all'inizio e risottolineo, la ricostruzione non è partita da nessuna parte.

L'unica cosa che le dico: credo che la lezione del 4 marzo non vi sia servita a niente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Questo se lo può risparmiare...



Andiamo avanti. Assessore, non si può applaudire e lei lo sa meglio di qualsiasi altro soggetto in quest’Aula.

Passiamo all’ultima interrogazione.

**OGGETTO N. 157 – ORIENTAMENTI ESPRESSI DALL’AUTORITÀ UMBRA PER RIFIUTI E IDRICO (AURI) SULL’UTILIZZAZIONE DI COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSS) NEI CEMENTIFICI UMBRI E, POTENZIALMENTE, IN ALTRE AZIENDE ENERGIVORE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1571**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l’illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Gubbio è una realtà notoriamente in forte sofferenza, come qualche altra, non può diventare l’immondezzaio dell’Umbria; nessun territorio deve diventarla, naturalmente, ma devono essere praticate delle iniziative nuove in tema di rifiuti. Quello che non si può accettare è l’escamotage di chi vorrebbe utilizzare il cosiddetto CSS, che sono frazione secca non riciclabile dei rifiuti urbani e industriali asseritamente non pericolosi, nelle cementerie di Gubbio.

Che cosa succede? Succede che, poiché il diavolo si nasconde nei dettagli, l’AURI, questa Autorità Umbra Rifiuti e Idrico, a pagina 113 del suo documento preliminare, di cui ha preso atto con deliberazione 37 a fine dicembre 2017, l’Autorità, con questa bozza preparata dalla Oikos Progetti, a pag. 113 improvvisamente si inventa, contro la legge regionale, il Piano regionale sui rifiuti, delle alternative per la gestione, così viene chiamata, con un eufemismo, del rifiuto indifferenziato residuo presso le cementerie. L’AURI, poi, attraverso l’Oikos – devo supporre quindi che sia AURI a parlare, a un certo punto, se non si prende mai posizione – dice: “Allo stato attuale, i gestori delle cementerie non hanno sviluppato previsioni relative agli aspetti economici”.

Ma perché si vuole invece bruciare il CSS? Siamo andati a cercare, siamo andati ad approfondire e su questo c’è una bibliografia piuttosto ricca: bruciare CSS significa spendere un terzo rispetto al Petcoke; ma il CSS, purtroppo, com’è noto, genera macro e microinquinanti piuttosto rilevanti, piuttosto tossici, diossine, Pcb, furani, metalli e altro ancora; ci sono delle plastiche dentro il CSS e altro ancora.

Noi, anche alla luce del fatto che a Gubbio 3 mila cittadini hanno sottoscritto una petizione, di fatto, rivolta alla Presidente della Regione – qui ho il documento di accompagnamento – nella quale si ricorda anche la storia dei pneumatici bruciati a lungo nella cementeria di Ghignano, per molti anni, con gravi conseguenze, perché bruciare le gomme... è di per sé evidente, di palmare evidenza. Non è stata mai effettuata un’indagine epidemiologica in loco. Credo quindi che, anziché parlare di questo, anziché mandare avanti la Oikos Progetti, si debba aprire un dibattito diverso





sull'uso del cemento in Italia e in Umbria, un dibattito ad esempio sul tema del cemento in luogo dell'asfalto; l'unico modo per riqualificare quegli impianti non è risparmiare col CSS, provocando una ricaduta sanitaria e sociale notevolissima sugli eugubini, ma è fare in modo che quegli impianti vadano avanti con l'utilizzo sostenibile che evidentemente è praticabile se la politica accompagna questi percorsi, imponendo la riqualificazione, perché c'è anche la possibilità finalmente di lavorare per Gubbio, anziché licenziare. Perché le gallerie della Foligno-Civitanova sono in cemento e invece in Italia c'è tutto asfalto quasi ovunque? Perché in America, dove io sono stato, il cemento è prassi? Perché in Germania è prassi? Dura cinque-sette volte di più e invece in Italia si utilizza l'asfalto. Se vogliamo fare una riflessione più ampia facciamola, ma non andiamo avanti con gli escamotage che aiutano l'industria, l'ambiente e la salute di nessuno.

Quindi vi chiedo di chiarire se vorrete opporvi in merito all'uso del CSS a Gubbio e in tema di volumetrie aggiuntive per la discarica di Colognola che, com'è noto, è ormai esaurita e non bisogna più andare avanti anche alla luce della situazione ambientale preesistente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente, anche laddove noi dovessimo opporci, ci opporremmo a un documento ufficiale, formalmente non solo redatto, ma anche partecipato e poi approvato, perché ad oggi la Giunta regionale non ha preso visione; potrei informalmente procurarmene una copia, come ha fatto lei, però lei sa che la Pubblica Amministrazione parla attraverso gli atti che compie. In questo caso la bozza di Piano d'ambito regionale è in partecipazione con i Comuni, che stanno tra l'altro mettendo a disposizione le osservazioni proprio in questi giorni.

La redazione di un Piano d'ambito regionale era uno degli auspici nel momento in cui la Giunta regionale ha inteso immaginare un soggetto come l'AURI che rappresentasse la sintesi regionale di tutto quello che riguarda la gestione dei rifiuti e della parte idrica, e l'obiettivo che noi abbiamo dato di realizzare un Piano d'ambito regionale voleva risolvere la criticità presente in Umbria, in una Regione sotto i 900 mila abitanti, alle prese con circa 20 gestori, con più ambiti, più Piani d'ambito, con diverse sia tariffe per i cittadini, sia modalità di gestione; quindi il Piano d'ambito regionale dovrà fare sintesi dei quattro ambiti che fin qui hanno rappresentato l'interlocuzione, come dire, le linee guida e la modalità di gestione dei rifiuti in Umbria, facendo in modo che appunto attraverso una ricognizione dell'impiantistica, della gestione del porta a porta, della gestione complessiva dei rifiuti si potesse avere un quadro regionale. Naturalmente il Piano d'ambito regionale non si pone solo l'obiettivo di far sintesi e di fare il riassunto di quello che è esistente, ma anche di prefigurare scenari che riguardano la gestione perché, come sappiamo, la Regione è un'Istituzione che legifera, fa le regole, i regolamenti, ma non è un Ente di gestione, quindi in questo caso la gestione sta in capo ai Comuni e ai gestori. Da questo punto





di vista il Piano d'ambito regionale è anche quello che va a declinare quello che è il Piano regionale rifiuti vigente fin qui, che vuol dire individuare una impiantistica adeguata, utilizzando le migliori tecniche a disposizione, per applicare anche in Umbria la gerarchia dei rifiuti, quella prevista dalla normativa europea che vuole massimizzare la trasformazione e anche l'utilizzo, la produzione di energia combustibile e il riciclo e minimizzare il conferimento in discarica.

Tra l'altro, stiamo andando in questa direzione anche con fatica in Umbria, però abbiamo ridimensionato dal 2010 ad oggi a poco meno del 40 per cento il conferimento in discarica, anche se è ancora alto, abbiamo aumentato di molto la raccolta differenziata e stiamo subito alle calcagna di quelli che sono gli obiettivi che ci siamo posti. In questo caso appunto il Piano d'ambito indicherà anche con quali impiantistiche e dove si potrà produrre CSS, perché poi per bruciare il CSS prima bisogna produrlo e questo vuol dire investimenti e impianti molto più adeguati e moderni per far sì che quella parte secca di cui parliamo possa avere le caratteristiche di combustibile, che tra l'altro non essendo un rifiuto può liberamente spostarsi nel territorio nazionale; quindi escludo che ci sia un Piano regionale vigente che dice che il CSS si utilizza solo fuori regione, è una volontà politica, è una scelta politica della Regione che dice che attraverso accordi con altre Regioni i gestori poi utilizzeranno impianti fuori regione, ma non è nel Piano regionale proprio per il fatto che essendo un combustibile non può essere limitato l'utilizzo.

Non so se in quella bozza che lei ha c'è scritto Gubbio o altro, il Comune di Gubbio partecipa alla stesura, quindi metterà a disposizione le proprie valutazioni; nel momento in cui entreremo in possesso del Piano d'ambito, quello approvato, quindi quello ufficiale, vedremo che cosa c'è scritto, che cosa prevede e naturalmente lo confronteremo con il Piano dei rifiuti vigente, ma anche con gli obiettivi che come Giunta regionale ci siamo posti, dal momento che appunto laddove necessario non ci sarà alcuna difficoltà, ho detto in altre occasioni, quindi non riferito alla domanda che lei mi fa oggi, ma laddove fosse necessario noi andremo anche ad adeguare il Piano regionale dei rifiuti. Sulla parte che riguarda appunto l'utilizzo del CSS rimane la volontà politica, che è quella di utilizzarlo attraverso accordi fuori regione; non mi risulta dalle informazioni che ho che ci sia alcun impianto, alcuna cementeria in Umbria autorizzata per utilizzare il CSS, quindi parliamo di scenari che non ci sono. La verità è che mi pare, qui senza polemica, non è che quando ACEA chiede di poter utilizzare il 30 per cento della disponibilità che ha bruciando la parte secca dei rifiuti urbani è altra cosa o è meno importante rispetto a un'ipotesi che le cementerie di Gubbio possano bruciare il CSS. Il rispetto delle norme, dei cittadini e della popolazione credo che debba essere fatto per tutti, indipendentemente che si abiti a Terni o si abiti a Gubbio, indipendentemente che da una parte c'è un Comune che è socio e da una parte un altro Comune, questo a onor del vero.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini. Prego, per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Sarò velocissimo. Su Colognola non ha risposto, le chiederei più tardi. Mi è sembrato il responso della Sibilla, *ibis redibis non morieris in bello*, ambigua, cavillosa, purtroppo, poco comprensibile, non si è capita la volontà politica, che è fondamentale. Il Comune di Gubbio, come lei saprà, si è già espresso contro questa previsione, io la lettera ce l'ho ma ce l'hanno tutti i cittadini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*). Ma lei parla di un atto che la Giunta non ha visto, quindi commentiamo un atto che non è formalmente...

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

È stato inviato ormai diverse settimane fa, quindi credo che l'Assessore e la Giunta vorranno sicuramente prendere atto della volontà del Comune di Gubbio di non fare incenerire questo materiale in loco, perché evidentemente le preoccupazioni, l'inquietudine è già montata, ci sono 3 mila firme. Cerchiamo di essere autentici portavoce delle istanze delle persone, delle famiglie e delle imprese, perché Gubbio...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Lo fanno i Comuni, quindi il Comune di Gubbio con gli altri Comuni deciderà. Il Piano d'ambito è dei Comuni, non della Regione")*

Io dico che la vostra pressione politica sull'AURI è importante. Noi che cosa stiamo facendo oggi?

Stiamo interrogando perché tutti convergiamo verso quell'obiettivo. Quindi le chiedo questa forma di coordinamento e di armonia, ascoltando le richieste delle persone, dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Prego, Assessore.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Mi perdoni. Sulla discarica di Gubbio, naturalmente il Piano regionale vigente individua tre discariche che hanno un futuro, e le cose stanno andando in questa direzione. Laddove l'Amministrazione di Gubbio ha fatto richiesta non di un ampliamento, ma di un utilizzo della parte residuale che ha, valuteranno gli Uffici se questo è compatibile o meno.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Abbiamo concluso la sessione del Question Time. Prima di procedere con la seduta ordinaria, voglio convocare la Capigruppo. Vi prego di essere tutti presenti, per organizzarci su come proseguire i lavori.

**La seduta è sospesa alle ore 12.48 e riprende alle 13.37.**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini



**PRESIDENTE.** Una brevissima comunicazione. Abbiamo terminato la riunione dei Capigruppo e siccome c'è urgenza di un'ulteriore riunione di maggioranza rinvochiamo la seduta alle 15 e anticipiamo la mozione di cui all'oggetto n. 11, scavalcando tutti gli altri punti, più di così non possiamo fare.

*La seduta è sospesa alle ore 13.38 e riprende alle ore 15.39.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Ci scusiamo per il ritardo, ma avevamo le riunioni in corso; sappiamo calendarizzare gli inizi, ma non la fine, in quanto le discussioni possono spesso allungarsi per motivi legati, appunto, al confronto, che fa sempre bene. Come avevamo anticipato, avremmo stravolto l'ordine del nostro ordine del giorno, concedendo la discussione al primo punto dell'oggetto n. 11.

Io avrei dovuto fare le comunicazioni. Se mi aspetta un secondo il Vicepresidente Mancini, vado velocemente con l'oggetto n. 1.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 13 marzo 2018. Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **18/2018**, concernente *“Associazione “Scuola di Alta Specializzazione e Centro Studi per la Manutenzione e Conservazione dei Centri Storici in Territori instabili” - Alta Scuola. Nomina del componente di spettanza regionale, con funzioni di Presidente, in seno al Collegio Sindacale, ai sensi dello Statuto vigente.”*



- **19/2018**, concernente “Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2. Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria nel Collegio sindacale, ai sensi dell’art. 33, comma 2 della legge regionale n. 11/2015 e s.m.”

Quindi, torniamo all’oggetto n. 11.

**OGGETTO N. 11 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ TUTTI I MINORI (DA 0 A 6 ANNI) NON IN REGOLA CON LE VACCINAZIONI, MA REGOLARMENTE ISCRITTI E ACCETTATI PRESSO ASILI-NIDO E SCUOLE DELL’INFANZIA, POSSANO PORTARE A TERMINE L’ANNO SCOLASTICO 2017/2018 SENZA INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA – Atto numero: 1536**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Lascio la parola al Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio lei per il suo auspicio affinché questo punto dal numero 11 venga trattato immediatamente, vista la presenza in Aula di alcuni cittadini con bambini. Voglio evidentemente sgombrare il campo: questa nostra mozione, condivisa anche con il collega Fiorini, non ha l’intenzione di prendere posizione circa l’obbligatorietà o meno dei vaccini, ma semplicemente è a cascata di quello che è stato il provvedimento sul decreto vaccini.

Oggi, come voi avete potuto leggere nei giornali e anche da quanto è stato riportato dalla televisione, o da prese di posizione di alcune associazioni, i bambini da 0 a 6 anni, dal 10 marzo, in virtù di questo decreto, non sono più accoglibili nelle scuole materne e dell’infanzia. Questo, secondo me, è il punto grave di quella legge, cioè una dicotomia sostanziale, che pone famiglie, ASL e, ovviamente, dirigenti scolastici di fronte a un’interpretazione discriminatoria della legge. Cioè, quello che fino al 9 di marzo era un bambino a tutti gli effetti accoglibile, né più né meno come tutti gli altri bambini, regolarmente iscritto all’apertura dell’anno scolastico, improvvisamente si vede rigettato per un problema di scarsa chiarezza della normativa.

Oggi noi non possiamo chiaramente sovvertire la legge, non ne abbiamo, Presidente, né il potere, né gli strumenti, ma dobbiamo dare un segnale politico che il disagio manifestato da queste famiglie è un disagio, mi permetto, forte e grave, perché pone la famiglia, innanzitutto, di fronte a una difficile spiegazione al bambino dei motivi per cui il giorno dopo non possa entrare in quello che per lui è un ambiente familiare, educativo, di sicurezza e di piena condivisione con i suoi coetanei. Pone altresì la famiglia dinanzi alla scelta dolorosa di dover ricorrere a tutori – genitori, quando possibile – o altri soggetti che possano prendersi cura di questi bambini, perché esclusi dall’accoglienza all’interno del loro plesso scolastico, con evidenti ricadute dal punto di vista economico e, mi permetto di dire, anche della sicurezza, perché



poniamoci nei panni dei tanti genitori, lavoratori e lavoratrici, che improvvisamente non sanno organizzare e impegnare persone idonee per la tutela e la custodia dei loro figli. Questo è quello che ha determinato oggi la legge.

La posizione del mio partito non è una posizione politica, è una posizione che invita al buonsenso, è una riflessione a cuore aperto davanti a queste famiglie. Noi come Istituzione abbiamo il dovere di capire quando una legge mette in contrapposizione gli uni contro gli altri, perché questo è quello che è successo. Noi abbiamo il dovere morale, dal punto di vista di legislatori e rappresentanti del popolo, di lenire le differenze, di comporre, perché altrimenti il nostro mandato verrebbe meno. Se una legge determina evidenti incomprensioni, come in questo caso, vuol dire che non è scritta bene; e abbiamo il dovere, rispetto a chi l'ha scritta, di rigettarla con opportuni suggerimenti, che non hanno il carattere imperativo, come ho detto prima all'interno di questa Assemblea, che ovviamente non ne ha il potere, ma è una presa di coscienza che ci deve porre davanti alla nostra responsabilità.

Lo hanno fatto anche altre Regioni, Presidente, lo hanno fatto anche alcuni Comuni; per noi, rappresentanti del popolo regolarmente eletti e demandati a tutelare gli interessi, è più importante la scadenza di una legge o determinarne ovviamente una temporanea sospensione, affinché, come dico nel documento, la pausa estiva ne determini le composizioni e le divergenze? Abbiamo davanti il tempo anche per informare e formare un nuovo Governo, affinché chiarisca quelle che sono state, in tutti questi mesi, le dicotomie tra l'allora Ministro Fedeli e il Ministro Lorenzin, perché è evidente, in questo caso, carissimi colleghi, la frizione che si è creata tra il diritto all'accesso a scuola e il diritto alla salute.

Quindi non è una presa di posizione, Presidente e colleghi, per dire che io sono a favore dei vaccini o contrario ai vaccini, non ne voglio neanche parlare e spero che non si inneschi – vedo l'attenzione dell'Assessore e lo ringrazio – questo dibattito, perché è lungi da me e dagli auspici di queste persone, come stamattina pubblicamente hanno enucleato nella gentile audizione accordata loro.

Vi invito a un dibattito. Io voglio tra l'altro evidenziare una cosa, che mi pone con difficoltà a spiegare quello che viene riportato in questo documento sintetico divulgato dal Ministero della Salute, dove a un certo punto, dopo un'attenta analisi, nell'intento di chiarire, si arriva a una domanda che voglio farvi vedere: se non sei vaccinato, cosa dice il Ministero? Il Ministero ha fatto questo libricino di sintesi, chiaramente per dare un aiuto ai vari attori di questa questione. Dice testualmente: "Nel caso in cui il genitore, tutore o affidatario non presenti alla scuola la documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione, l'esonero, l'omissione o il differimento, i minori da 0 a 6 anni non possono accedere agli asili nido e alle scuole dell'infanzia", è quello che chiediamo noi, cioè la deroga. "Da 6 a 16 anni possono accedere a scuola".

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "È ovvio, perché una parte delle vaccinazioni va per fascia di età, quindi la legge...").*



**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Non sto parlando di vaccinazioni. Questo è tratto dal Ministero, poc'anzi.

La questione, ribadisco, è quella di tutelare l'interesse di avere un vaccinato in più o di avere tanti bambini fuori dalle classi? Peraltro, però, come dice la stessa legge, una volta sanzionati, possono comunque accedere alla scuola dell'obbligo; parlo della primaria.

Quindi, vi invito a prendere una posizione chiara per quello che chiede il documento, che non chiede niente di strano, se non quello di posticipare questo termine alquanto convulso...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "La legge nazionale...")*

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

È un atto d'indirizzo, Presidente. Io continuo, poi lei replica e fa tutto quello che vuole, ne ha giustamente diritto. Io lo leggo perché comunque mi interessa che venga letto: "Impegna la Giunta affinché tutti i minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018, senza interruzione della continuità educativa".

Questo non parla né di vaccini sì, né di vaccini no, chiede solo questo, la proroga affinché la pausa estiva chiarisca le dicotomie che sono emerse all'interno di questa legge. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prima di procedere con il dibattito, per il quale al momento non ho alcun iscritto a parlare, se non, credo, l'Assessore Barberini, volevo intanto chiarire che la nostra disponibilità ad anticipare un punto all'ordine del giorno c'è stata tutta, anche in considerazione della presenza così massiccia di famiglie e di bambini che sono qui da stamattina, e magari una diversa organizzazione anche della loro presenza in Aula avrebbe permesso il vostro arrivo nel pomeriggio, nel momento in cui la questione poteva essere trattata. È evidente che questo ci pone di fronte a un tema, che potremmo anche non trovare la soluzione in questa seduta, per cui come spesso abbiamo fatto ci siamo trovati nella condizione di ampliare la discussione, di renderla più partecipata attraverso un rinvio in Commissione che potrebbe in qualche maniera favorire un approfondimento e una partecipazione più attiva da parte di tutte le forze politiche anche rispetto alla richiesta che viene fatta con la mozione dal Vicepresidente Mancini.

Non vedo iscritti a parlare, quindi direi di dare la parola...

*(Intervento fuori microfono)*

L'Assessore in genere, come espressione della Giunta, parla per ultimo. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sul tema? Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Concordo con l'anticipazione del punto e d'altronde l'ordine del giorno è sempre nella disponibilità della stessa





Assemblea legislativa. Anche se debbo dire, facendolo rilevare ai signori Consiglieri regionali, che dovremmo utilizzare le anticipazioni sempre, in generale, non mi riferisco a questo caso, nel quale concordo che l'atto sia anticipato, ma in generale noi Consiglieri regionali dovremmo utilizzare le anticipazioni con grande attenzione perché, altrimenti, diventa davvero inutile definire un ordine del giorno anche con temi che ovviamente sono di ampia incisività per il quadro dell'Assemblea legislativa e per la Regione Umbria in generale.

Nel caso di specie però, come dicevo, concordo sull'anticipazione appunto per le scadenze a cui faceva riferimento il Consigliere Valerio Mancini. Debbo, però, sottolineare che già nel settembre 2017 ebbi a presentare un atto in Consiglio regionale, che ancora attende di essere discusso e magari lo sarà nelle prossime settimane, per ragioni semplicemente di agenda, in cui ponevo lo stesso tema nella fattispecie di una interrogazione a risposta immediata perché ovviamente la mozione, com'è stato testé ricordato, ha un elemento in sé complesso, che trattando di un ambito legislativo nel quale il Consiglio regionale non ha incidenza diretta diventerebbe ogni suo deliberato, come si dice in termine tecnico, inefficace; però d'altronde questo tema è giusto che sia oggetto di una riflessione perché, sin dal settembre 2017, quando presentai l'interrogazione a risposta immediata, vi erano state numerose sollecitazioni di famiglie, nel quadro regionale e nazionale, ma anche di Istituzioni scolastiche che avevano in parte previsto le discrasie che stanno poi avvenendo. Sottolineo questo perché il tema, com'è noto, è molto complesso, che vorrei declinare in tre riflessioni semplici, entrando anche un po' nel tema, non certo dal punto di vista scientifico, non ne avrei né le competenze e non sarebbe nemmeno l'Aula in grado di riflettere sulle stesse competenze.

Certamente il primo punto è che io sono stato sempre molto a favore dei vaccini, perché dobbiamo riconoscere a tale tecnica un quadro di ampia scientificità e di ampia efficacia; il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza complessiva dei bambini, anche nel quadro giovanile, è fortemente implementato da tali tecniche, rispetto alle quali certamente bisogna fare una grande attenzione su quelli che sono chiamati "effetti collaterali", ed è per questo che io spesso ho ricordato, anche con interventi pubblici, che in questo quadro l'analisi attenta, la ricerca attenta, forse anche più efficace di quanto fatto sinora sugli effetti collaterali, meriterebbe un ulteriore livello di approfondimento, lo meriterebbe anche in relazione a report, a indicazioni, a riflessioni in un quadro europeo e internazionale. E quindi il primo auspicio, la prima riflessione è che seppur mi schiero in maniera molto chiara favorevolmente all'utilizzo dei vaccini, per ciò che già i vaccini hanno prodotto in termini di qualità complessiva e di efficacia, ritengo peraltro che il livello di approfondimento, soprattutto su quelli che possono essere effetti collaterali, meriti un quadro ancora di grande attenzione, in particolare nel segmento della ricerca.

Credo anche che il Parlamento italiano, quando parla del numero dei vaccini e della loro tipologia, debba anch'esso riflettere in maniera più efficace ed efficiente, perché non sarà sfuggito a tutti voi, Consiglieri regionali, come siamo arrivati al numero dei vaccini che poi prevede questa legge, è stato un quadro parlamentare per cui siamo



partiti da un certo numero, 8, durante la discussione e nelle Commissioni parlamentari siamo arrivati a 12, poi a un certo punto siamo arrivati in Aula parlamentare a osservare come il numero era divenuto 8, e questo in un ambito temporale di qualche settimana, con credo non adeguate riflessioni tecnico-scientifiche. E quindi, pur rimanendo saldamente nella linea del sì ai vaccini, credo che qualche riflessione per i motivi semplicemente addotti e in maniera sintetica preliminare vadano ovviamente attivati.

La seconda riflessione è la gradualità applicativa. Io credo – ed era questo lo spirito della interrogazione a risposta immediata che ebbi modo di presentare – che il quadro dovesse essere applicato con un maggior livello di gradualità, nell’atto che presentai scrissi 6-12 mesi di gradualità applicativa; capisco che sono tempi nei quali si può comunque riflettere, anche perché scritti in maniera orientativa. Vorrei ricordare un elemento pregresso, quello in cui il nostro Paese rese obbligatorie le cinture di sicurezza; anche in quel quadro applicativo-normativo vi fu una dignitosa gradualità applicativa proprio per consentire che anche il livello organizzativo, ma anche la consapevolezza diffusa su tali tecniche normative, potesse implementarsi in maniera adeguata, senza produrre problemi alle famiglie, ai bambini, agli insegnanti, a quel complesso mondo che mette in relazione le Istituzioni scolastiche, in questo caso, con le famiglie e anche con il quadro socio-culturale complessivamente inteso.

Certo, da questo punto di vista, da questa Assemblea legislativa può partire un elemento di consapevolezza, di sollecitazione, che mi auguro possa anche essere rilevato dai parlamentari e dai senatori recentemente eletti nel quadro afferente alla Regione Umbria, che a mio avviso potrebbero, con pienezza istituzionale, sinanche di delega istituzionale, collegata e afferente al Ministero della Salute, porre questi temi in maniera molto incisiva rispetto a quelle che oggi emergeranno, invece, come sollecitazioni dalla stessa Assemblea legislativa dell’Umbria.

Terzo e ultimo riferimento, che mi auguro possa essere raccolto dall’Assessore con delega, è che questo tema, com’è probabile stia già avvenendo, meriterebbe almeno in queste prime fasi applicative un quadro di monitoraggio, oserei dire un osservatorio, senza crearne di nuovi, profittando di quello che già insiste nei quadri tecnici dello stesso Assessorato; ma tutto questo tema meriterebbe, soprattutto in questa fase, dove emergono dei problemi, un monitoraggio attento, l’istituzione di un osservatorio, magari senza duplicare altri osservatori, ma solo aggregando questa competenza a quelli che già esistono, per determinare un’analisi costante delle tematiche e di come le stesse tematiche possono essere attutate nei loro indotti negativi verso le famiglie.

La proposta che recitava poc’anzi il Presidente dell’Assemblea legislativa – vedremo adesso la discussione come evolverà in Aula – potrebbe anche essere tecnicamente adeguata per tarare la mozione proposta dal Consigliere Valerio Mancini anche in un modo che sia sul piano tecnico-scientifico, seppur a sollecitare le Istituzioni che ne hanno la competenza per farlo, in maniera più adeguata e maggiormente precisa sul piano tecnico, perché comunque, se la stessa Assemblea legislativa vuol dare una risposta che sia ampia e tecnicamente adeguata, credo che un livello di approfondimento potrebbe essere auspicabile, soprattutto per produrre un



documento che abbia la maggiore efficacia possibile, tale anche da essere raccolto dai parlamentari o dai senatori che in queste settimane cominciano il loro itinerario istituzionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, credo di poter interpretare questa sua ultima affermazione come un contributo a favore, rispetto all'ipotesi del rinvio in Commissione. Intanto do la parola al Consigliere De Vincenzi, prego.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Io credo che gli interventi che mi hanno preceduto abbiano già bene illustrato il quadro. Volevo semplicemente aggiungere una piccola osservazione, cioè contestualizzare un pochino, dal punto di vista cronologico, la normativa che è intervenuta a rendere obbligatoria la prescrizione della vaccinazione per l'accesso alla scuola.

Nel momento in cui sono stati iscritti i figli a scuola, l'obbligo non era esistente, quindi in realtà già si è creata una discrepanza fra l'impegno preso dalle famiglie con l'Istituzione scolastica e con lo Stato, rispetto a un obbligo intervenuto successivamente; questo avrebbe dovuto anche creare una riflessione sui tempi di attuazione della normativa stessa. Ma io credo che a maggior ragione l'Amministrazione locale, quindi la Regione, magari con i dovuti modi, possa prendere in considerazione di poter gestire in maniera diversa, secondo le proprie possibilità, questo quadro, anche perché siamo in una situazione in cui altre Istituzioni sono intervenute a riguardo. E crediamo anche, almeno se non ricordo male gli ultimi dati, che il tasso di vaccinazione ormai è abbastanza consolidato, sopra o intorno al 95 per cento per le varie vaccinazioni, il che, anche da un punto di vista di protezione, stando a quelli che sono i dati che il Ministero ha sempre presentato, dovrebbero metterci in una situazione di tranquillità, dal punto di vista complessivo. Per cui, io credo che, da questo punto di vista, la Giunta possa avere tutti gli elementi per prendere qualsiasi iniziativa in tranquillità e consentire a quelle famiglie, che ancora si trovano nella situazione di incompleta ottemperanza, di essere più tranquille e vagliare la situazione con calma. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. La mia è una riflessione politica che vorrei condividere con voi. Io ci tengo a precisare che non sono né favorevole, né contrario; però dico che la mozione che noi abbiamo presentato, il tema che abbiamo sollevato è una delle tante diverse criticità del decreto Lorenzin. Sottolineo, io non sono né favorevole né contrario ai vaccini, però sono contrario alla legge che impone l'obbligatorietà della vaccinazione, quando in altri Paesi, in cui questa legge non esiste, con un'informazione forte sono riusciti a coprire il 65 per cento della popolazione.



Credo, se non erro, che solo l'Italia faccia delle vaccinazioni che comprendono dieci vaccini; si stanno sperimentando queste nuove vaccinazioni, quando, secondo me, da genitore, dico che l'Italia deve pensare a fare, prima dei vaccini, uno screening per vedere se i bambini sono immuni già a determinate patologie. Io dico che questa mozione, a mio avviso, non va riportata assolutamente in Commissione, ma – come Lega – chiedo la votazione oggi in Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Credo che occorra solo un pizzico di coraggio, ma coraggio buono, coraggio positivo, per andare avanti e chiuderla qui, questa mozione.

È stato in effetti siglato una forma di patto tra i cittadini, tra i genitori e lo Stato, e andare ad agire così retroattivamente rompendo il patto è uno di quegli elementi che ci fa perdere fiducia nei confronti dello Stato. Siamo a un passo dalla fine dell'anno scolastico, intendo dire ovviamente quello relativo ai bambini 0-6 anni, quindi credo che chi ha scritto questo aspetto in particolare del decreto avrebbe dovuto pensare, ragionare su anche questa sorta di trauma che si scatena, che ne consegue nel momento in cui tu togli un bambino, una bambina, che è un uomo o una donna in nuce, dall'asilo, quindi una continuità formativa che può tranquillamente essere portata avanti.

Noi diciamo spesso, quando vogliamo un po' rifuggire dalla responsabilità, approfondiamo, ma qui c'è ben poco da approfondire. Io capisco, comprendo il disagio, il malessere di natura politica, o politico-sociale, che investe peraltro tutti, però credo che come comunità umbra, se adesso l'Assessore ci conforterà in merito ai livelli, alle percentuali di copertura, all'immunità di gregge, eccetera, a maggior ragione se c'è questo credo che una sollecitazione nei confronti del Governo, tanto più adesso, a seguito delle elezioni, c'è una sensibilità comunque diversa che credo non possa non essere valutata da chi oggi è Governo uscente, sensibilità diversa che dovrebbe essere fatta propria da costoro e un po' anche da noi. Non stiamo dicendo qualcosa di antiscientifico, noi abbiamo ribadito più volte che siamo per la massima copertura vaccinale, abbiamo parlato più spesso di raccomandazione, del fatto che c'è bisogno di consapevolezza, di coinvolgimento dei cittadini, ma naturalmente c'è bisogno anche di obbligatorietà; in particolare abbiamo fatto riferimento all'assetto precedente al decreto Lorenzin, alla copertura tetravaccinale e al fatto che bisogna andare avanti con la coercizione quando c'è un problema epidemico, quando si scende sotto l'immunità di gregge, quando ci sono tutta una serie di casistiche che contempliamo.

Credo, dunque, che il bene comune che spesso ricerchiamo talora a vuoto sia possibile riscontrarlo oggi se raggiungiamo un facilissimo accordo sul fatto che bisogna cercare di mandare avanti ragionevolmente, conformemente al buon senso, come se fosse una questione di diritto naturale, oltre che di diritto positivo, far concludere l'anno ai nostri bambini. Credo, peraltro, che i coinvolti non siano molti, a



maggior ragione se appunto l'Assessore ci dirà quali sono i tassi di copertura, ecco che siamo senz'altro rassicurati e confortati e possiamo pensare di andare avanti in tranquillità.

Talvolta il tema è senz'altro sfuggito di mano, con posizioni antiscientifiche, dagli uni e dagli altri; credo che stia a noi, alla nostra capacità di dialogo e di ascolto, valutare di eliminare certe punte del dibattito, ma anche della normazione, che sono evidentemente debordanti rispetto a ciò che dovrebbe essere fatto, e procedere senza indugi verso quella che appare come un'indicazione di assoluto buonsenso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Direi di dare la parola all'Assessore Barberini, prego.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Ho ascoltato gli interventi, in particolare la presentazione della mozione da parte del Vicepresidente Mancini, e devo dire che in alcuni interventi, fatemelo dire, noto un po' di furbizia, furbizia che è tipica di queste Aule, ma qui in qualche situazione si è oltrepassato il limite di questa furbizia, perché tutti dicono nella sostanza, o molti dicono: non sono né a favore né sono contro, potrebbe essere confusione, ma poi nello stesso momento chi fa questa affermazione solo qualche mese fa pressava quest'Aula, questo Assessorato nel portare in votazione una mozione per rendere obbligatoria la vaccinazione contro il meningococco, anche se non stava nel piano di vaccinazione. Lo ricordo a tutti noi, sì, c'era, ci sono gli atti, fortunatamente sui numeri e sulle chiacchiere, sui numeri e sugli atti di quest'Aula non si può disconoscere nulla, perché sono lì e sono depositati. Questo per dire che nella sostanza il tema è sicuramente delicato, che merita un confronto, che merita sicuramente una partecipazione e un confronto anche a livello locale, però senza non tenere conto di quello che è successo in questo Paese nello scorso anno, durante l'approvazione da parte del Governo nazionale, con il decreto legge 73, convertito dopo un ampio dibattito a partecipazione pubblica e parlamentare con la legge 119.

Cos'era successo? Intanto, si è discusso, poi si potrà non riconoscere pienamente, ma si è preso atto di risultati di evidenza scientifica che in qualche modo confermavano l'efficacia e l'utilità dello strumento vaccino.

Altro elemento: si è preso atto che, purtroppo, negli ultimi anni, in questo Paese si è assistito a una drastica riduzione delle percentuali di vaccinazione, e questo lo era in tutte le regioni, anche nella nostra, che è sempre stata una regione con percentuali molto elevate, tra le prime regioni in Italia, ma anche nella nostra regione, come nel resto del Paese, si è assistito a una riduzione importante delle vaccinazioni. Non solo, siamo stati additati anche da altri Paesi maggiormente evoluti come un Paese che questo fenomeno lo avesse in qualche modo trascurato. Guardate, che se andate a vedere su alcuni siti al momento del rilascio del visto, del passaporto in America, in Canada, nella stessa Inghilterra, in Germania non serviva perché fa parte dell'Unione europea, però c'era chiaramente indicato una comunicazione che informava i cittadini di quei Paesi che andare in Italia poteva essere pericoloso perché si stava assistendo a una progressiva contrazione, diminuzione delle percentuali vaccinali.





Abbiamo assistito anche al fenomeno, che pensavamo in qualche modo debellato, ma sappiamo bene che non era debellato, di un'esplosione di casi di morbillo, e abbiamo anche in questa situazione visto un paradosso che è tipico di questo mondo, dove da un lato comunità più evolute, occidentali, democrazie più mature in qualche modo rinunciavano a questa buona pratica e nello stesso tempo, invece, assistevamo passivamente anche a morti che hanno colpito Paesi del Terzo mondo, proprio perché non volevano ma non potevano effettuare pratiche di vaccinazione; l'esempio del Sud America e dell'Africa sono dati che non sto certamente qui a ricordare.

Sostanzialmente, quindi, partendo da questi dati, il Parlamento nello scorso anno arrivò a fare una legge. Dopo aver constatato che la comunicazione, gli interventi di persuasione, l'aumento dei centri vaccinali e delle attività non aveva prodotto un incremento, ma, anzi, si stava assistendo, ormai da diversi anni, a una contrazione progressiva, si è arrivati a produrre una normativa che, in qualche modo, imprimeva un'accelerazione sulle vaccinazioni per i nostri bambini, nella consapevolezza che tante di queste patologie possono essere ridotte con la vaccinazione, attraverso dei meccanismi che riducono la circolazione degli agenti infettanti e, quindi, la diffusione di queste malattie pericolose e anche dello sviluppo, della propagazione e della creazione di nuovi focolai.

Questi sono i dati. Sulla base di queste considerazioni, abbiamo avviato nella nostra comunità regionale, rispettosi di una norma nazionale, una campagna di comunicazione che ci permettesse di recuperare quel gap che nel corso degli anni anche noi avevamo. Questo ci ha permesso di raggiungere risultati estremamente importanti. Ne cito alcuni, solo per far capire: le corti che abbiamo preso in esame sono le corti, ovviamente, che possiamo considerare abbiano concluso la campagna di vaccinazione, sono le corti per i nati dal 2011 al 2015. Per il 2016 e il 2017, come sappiamo, dato che la campagna vaccinale ha necessità di un tempo più lungo, è ovvio che ancora sono dati estremamente non completi, approssimativi, proprio perché c'è il protrarsi di una coda per la conclusione della vaccinazione.

Nel 2011, per il trivalente, siamo arrivati oltre il 97 per cento e siamo arrivati a quasi il 98 per cento per l'esavalente; questi dati sono rispettivamente, nel 2012, il 96.2 e il 96.8 per l'esavalente; nel 2013, 95.1 e 95.9; nel 2014, siamo passati al 95.5 per cento, nel caso del trivalente, e per l'esavalente siamo passati al 96 per cento. Questi sono dati che sostanzialmente fanno capire che abbiamo ottenuto due risultati: il primo risultato, un incremento importante, perché in tutti i dati che ho citato, in tutte le annualità che ho citato, cresciamo almeno del 3-4 per cento e soprattutto abbiamo ottenuto, come vedete, quelle percentuali che sono assolutamente significative e in qualche modo hanno permesso di conseguire quella discutibile o, meglio, non sempre apprezzata, come concetto scientifico, immunità di gregge, che non si è inventata l'Assessore Barberini, non se l'è inventata nessuno, o meglio, è un dato di evidenza scientifica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; quindi non soggetti politici, ma soggetti che hanno competenze, professionalità, valore scientifico, che ci dicono che quella potrebbe essere una sorta di soglia che dà garanzia all'intera comunità.





Questi sono i dati che abbiamo conseguito, grazie appunto alla campagna di comunicazione; questi sono i dati che abbiamo ottenuto, grazie anche a un impegno straordinario del nostro personale all'interno dei centri di vaccinazione. Questo è un risultato, secondo me, anche straordinario perché, ad esempio, siamo venuti incontro alle esigenze delle famiglie, essendo la prima Regione che ha mandato il certificato di adempimento vaccinale direttamente nelle abitazioni, direttamente nelle case, direttamente nelle famiglie, permettendo a chi aveva completato l'iter, o aveva avviato l'iter, e quindi era in regola con le disposizioni legislative, di evitare di andare a fare accessi inutili presso i centri di vaccinazione, sia per richiedere il certificato, sia di andare a ritirarlo, per poi consegnarlo agli istituti scolastici. Non potevamo, come sapete, perché c'era una disposizione del Garante, provvedere alla consegna immediata agli istituti scolastici, però abbiamo fatto questa procedura.

Ho tracciato le ragioni del perché di una legge, il proponente ha detto chiaramente che non vuole entrare nella discussione sul tema vaccini sì/vaccini no...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Lui l'ha detto").*

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

L'ha detto anche lei, Mancini, rilegga, sono stato abbastanza attento. Non vuole entrare nel tema del dato scientifico, nella letteratura e nell'evidenza scientifica, del resto la mozione non lo chiede e quindi non poteva essere diversamente l'intervento; però credo che, quando si discute di una legge nazionale, di una legge che sta un po' sopra, finché non viene stravolta la Costituzione – è così, c'è una sorta di graduazione delle leggi e la legge nazionale su queste materie è sicuramente più importante, di grado superiore, di rango superiore – credo che debba essere fatto un ragionamento quantomeno... Lei ha parlato di segnale politico. Io penso che il primo segnale politico che dobbiamo trasmettere alla nostra comunità, in un momento storico in cui si parla sempre di legalità, legalità, legalità, sia di far capire a tutti che, se c'è una legge, una legge approvata da una maggioranza parlamentare tuttora valida ed efficace, noi dobbiamo avere il coraggio di dire che quella legge c'è e va rispettata. Primo aspetto. Altrimenti facciamo finta e prendiamo in giro le persone che ci ascoltano qui, ma anche la comunità che sta fuori, facendo finta di mandare il messaggio che, in qualche modo, quella legge può essere non considerata, che quella legge può essere non applicata, perché basta magari un'interpretazione o un voto di un'Assemblea legislativa dell'Umbria... Sì, questo è. Se questa è la posizione, caro Mancini, la modifichi la Costituzione. La modificherà e dirà: i Consigli regionali, le Assemblee legislative regionali hanno la potestà legislativa di modificare una legge di rango superiore, la legge nazionale, in materie che non afferiscono alla competenza delle Regioni. Primo tema di riflessione.

Quindi, nella sostanza, il secondo tema è che oggi noi non possiamo nemmeno far veicolare questo concetto alla nostra comunità e dire: guardate che con una mozione non applichiamo la legge, con una mozione modifichiamo la legge, con una mozione impediamo l'efficacia di una legge nazionale. Non lo possiamo fare. Come detto



prima, con un po' di furbizia, quando eravamo alle elementari dicevamo: stamattina abbiamo mangiato "pane e volpe". Noi non abbiamo mangiato pane e volpe, stamattina, perché la verità è questa: c'è una legge nazionale che nasce con quei principi, con quelle volontà e con quegli obiettivi, e quella legge nazionale dobbiamo rispettare, proprio perché c'è quel principio che ci impone, come soggetti istituzionali impegnati nelle Istituzioni, di far rispettare quelle leggi.

Altro elemento di discussione è che noi non possiamo certamente obbligare, proprio perché non è nella nostra potestà legislativa, né organizzativa, non possiamo certamente intervenire su materie e soprattutto su organi che non rispondono alla Regione, ma che rispondono invece, in maniera chiara e netta, ad altri organismi dello Stato. Insomma, noi non possiamo intervenire con dichiarazioni di principio che non hanno alcun principio, che sono solo sostanzialmente un paravento, una scusa politica, e obbligare le scuole, obbligare gli istituti scolastici, i presidi a disapplicare quella norma, perché sappiamo di non poterlo fare.

Altro tema e su questo entro proprio nel merito della mozione. La mozione, e qui mi fa dire che alla fine alla mozione ha già risposto il Governo, ha già risposto il Ministero della Salute, perché con molta chiarezza – e la leggo perché le dico, Mancini, che noto una furbizia anche in questo – lei dice che ha letto l'impegno e l'impegno è affinché tutti i minori non in regola ma regolarmente iscritti e accettati possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità. Perché fa queste conclusioni nella mozione? Lo fa partendo da un presupposto, e il presupposto è che in questo periodo, quando lei ha scritto la mozione era la fine di febbraio, pochi giorni prima delle elezioni politiche, ha citato, leggo testualmente per non essere travisato nell'esposizione, "considerato che in questo periodo di influenza tanti bambini frequentanti gli asili nido e le scuole materne non potranno essere vaccinati entro il termine stabilito del 10 marzo", impegna la Giunta a fare una iniziativa contraria alla legge, questo ci dice, l'ho spiegato, ho fatto anche l'excursus, sono stato un po' lungo, forse sono stato noioso, perché le dico che la risposta c'è già stata? Perché il Ministero della Salute, anticipando anche con una lettera scritta direttamente dal Ministro della Salute, ha detto chiaramente che i bambini, ovviamente producendo da parte dei genitori, dimostrino con documentazione proveniente dall'Azienda sanitaria locale entro il 10 di avere presentato alla medesima Azienda la richiesta di effettuazione delle vaccinazioni e la somministrazione sia stata affidata in un tempo successivo, proprio perché nel frattempo c'era una sorta di impedimento anche per motivi, non solo, di salute, era condizione sufficiente per mantenere la presenza all'interno della scuola. Quindi, nella sostanza, mi sembra di poter dire che la richiesta della mozione in qualche modo sia già stata ottemperata; è stata ottemperata, me lo faccia dire, con un atto interpretativo ancora prima della presentazione della sua mozione.

Noi nella Regione Umbria, in questo momento, fra ASL 1 e ASL 2, abbiamo circa, parlo del caso morbillo, la polio leggermente di più, ma c'è anche una ragione, perché la vaccinazione del morbillo è un po' più bassa rispetto alla polio, i fenomeni di diffusione in qualche modo, di preoccupazione che sono sorti in questi ultimi anni,



all'incirca i non vaccinati nella nostra regione per le coorti 2011-2015 sono circa 1.488; attenzione, parliamo di non vaccinati, non di inadempienti, perché all'interno dei 1.488 ci possono essere e ci sono nella realtà bambini non più reperibili, cioè famiglie che se ne sono andate senza avere comunicato il cambio della residenza, ma ci sono anche bambini che non possono essere vaccinati per ragioni mediche, certificate dai medici. Noi riteniamo, sulla base delle situazioni attuali, che attualmente, cioè a metà marzo 2018, in Umbria i soggetti già sanzionati sono 318, mentre risultano 443 le pratiche in corso di valutazione. Questi sono i numeri a nostra disposizione.

Questo principio del numero dei vaccini, della sanzione prevista dalla legge nazionale italiana, che è applicabile e che esiste solo in questo Paese, è un'altra situazione, un'altra falsità che viene rappresentata, perché? Perché ci sono Paesi, e cito, lo stavo vedendo ora, la Germania, gli Stati Uniti, il Canada, dove effettivamente non esiste la sanzione pecuniaria, la sanzione finanziaria, ma in ogni caso esiste l'impossibilità di accedere alla scuola nel caso in cui non sia certificata la comprovata vaccinazione o l'impossibilità di effettuare la vaccinazione.

Quindi mi sembra di poter dire che la mozione, per com'è stata fatta, abbia già trovato risposta con atti formali da parte del Ministero della Salute, atti formali che sono stati comunicati a tutte quante le scuole e che sono applicati, per quanto quello sì di nostra competenza, dalle Aziende sanitarie della nostra Regione, che certificano l'impossibilità di effettuare la vaccinazione per le ragioni che sono state dette e quello permette il mantenimento all'interno delle scuole.

Resta indubbiamente, come ho detto anche alle persone in un incontro che c'è stato in mattinata, anche sempre la disponibilità ad alimentare un confronto anche su valide ragioni scientifiche, che non possiamo certamente essere noi, ma le ragioni scientifiche devono essere testimoniate, devono essere certificate, devono essere portate da chi è in grado di dare validità scientifica alle argomentazioni, ai risultati, alle evidenze, quindi abbiamo anche pensato di costituire, ragionare, creare un momento di confronto per sentire le tante opinioni sotto il profilo scientifico, solo quello. Dopo si discuterà, questo è quello che mi è stato chiesto e quello che possiamo provare a fare, dare anche un'interpretazione e un approfondimento della nostra Regione. Signora, può scuotere la testa, però è quello che è stato chiesto; se non va bene evidentemente non vi interessa, lo faremo per chi è interessato e chi ha piacere a fare un approfondimento e a discutere su dati oggettivi. Dati oggettivi che possiamo ascoltare e c'è comunità scientifica prevalente che dice che il vaccino è uno strumento efficace, che il vaccino è uno strumento utile, che la vaccinazione è una pratica di responsabilità verso i nostri bambini e verso l'intera comunità; e c'è chi, invece, non mi sento nemmeno di condannare, ritiene che questi elementi non siano credibili, non abbiano validità scientifica e portano argomentazioni diverse, e questo è del tutto evidente che il confronto, la partecipazione non ha mai fatto male a nessuno, anzi, ha dato la possibilità, l'opportunità di fare un percorso insieme per essere sempre più da un lato convinti delle proprie ragioni, oppure anche di cambiare opinione su determinati fatti. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie. Il Vicepresidente Mancini voleva replicare. Intanto la Presidente ci lascia perché ha da circa tre quarti d'ora i sindacati dell'AST che la stanno aspettando per una questione che riguarda appunto le acciaierie, si scusa per questo.

Prego, Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. È stata interessante l'analisi tecnica, Assessore, lei può guidare l'istituto Pasteur di Parigi, perché ha fatto una disamina di cui tengo conto e la ringrazio, perché è stato un passaggio informativo e importante, però quello che chiedevamo noi Consiglieri della Lega è una cosa molto semplice; tra l'altro quella piccola parentesi che fa riferimento al periodo influenzale era un rafforzativo di una prudenza che deve essere riportata all'attenzione al di là dell'auspicio dei genitori, non è quella la chiarificazione e lo sa benissimo. Però quello che è interessante è che la Regione Umbria dal punto di vista politico, Assessore, ragiona sempre in modo distonico, in modo anche stonato, in modo quantomeno impreciso rispetto a quello che fanno le altre Regioni d'Italia, anche quelle governate dal suo stesso partito di riferimento. E questo dispiace perché o quando si fanno le Conferenza Stato-Regioni non ascoltate, o perlomeno non vi parlate tra esponenti dello stesso partito; questa è la cosa che mi ha stupito.

Qui voglio portare all'attenzione dei presenti, ovviamente di tutti i Consiglieri, la mozione 1082 del 12 dicembre 2017, prot. n. 248742.181 della Regione Toscana, che mi risulta essere governata dal PD. È interessante perché questa mozione, approvata da tutti e firmata da tutti, dice: "Impegna la Giunta ad adoperarsi affinché tutti i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti e accettati, possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza alcuna interruzione di continuità educativa". Quello che chiedo io. ACS, la loro ACS, dice: "Firenze, vaccini obbligatori. La Regione dovrà impegnarsi ad assicurare il completamento del percorso educativo nell'anno scolastico 2017/2018 anche per i bambini non ancora vaccinati. Il Consiglio regionale approva con voto unanime una mozione per assicurare la possibilità per i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti e accettati presso gli istituti d'istruzione, di giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018", presentata questa mozione da Andrea Quartini (Movimento 5 Stelle), Stefano Scaramelli (PD), Paolo Sarti (Sì Toscana Sinistra), Monica Pecori (Gruppo misto), Manuel Vescovi (Lega Nord). Quindi, è quello che chiedo io.

Naturalmente, mi risulta che anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sia governata dal PD, o sbaglio? Non so, adesso mi sfugge. E cosa ha fatto con questo ordine del giorno datato dicembre 2017? Dice, a un certo punto, questo ordine del giorno: "Impegna la Giunta regionale ad adoperarsi affinché tutti i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti e accettati nelle scuole dell'infanzia della Regione Friuli Venezia Giulia, possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018, senza alcuna interruzione della continuità educativa"; dice anche di fare, nella prefazione, quello che ho detto io; anche questo approvato da tutte le forze politiche.



Cioè, in queste Regioni i Consiglieri dicono quello che hanno ascoltato, cioè hanno ascoltato le famiglie, si sono resi conto che c'è qualcosa che non va, Assessore, e hanno cercato, nell'ambito delle competenze della Regione... lo fa lei l'Assessore, mica io. Cosa facciamo, da Consiglieri?

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "So anche leggere. Il 3 febbraio ho detto che c'è la circolare, quelle sono mozioni antecedenti").*

Il Consigliere regionale... Di conseguenza, le Assemblee legislative non sono delegittimate a deliberare.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "Lei non ascolta le date: 3 febbraio 2018 è la normativa... è la circolare del Ministero della Salute. Lei fa riferimento ad altre antecedenti").*

La circolare, caro Assessore, ha valenza di legge.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "No, perché la mozione è fatta prima della circolare, e la circolare risponde a quelle mozioni").*

Perfetto, quindi non hanno valenza le mozioni, quindi noi non contiamo nulla.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini).*

Sì, il nostro voto popolare non conta nulla. La circolare, quindi, se la legga e se la approvi lei, giustamente è lei che deve darne seguito. Però, come Consigliere regionale, ho il diritto e il dovere di proporre a quest'Aula quanto ritengo giusto. Quindi, come ho detto prima, ribadisco che quello che hanno fatto altre Regioni lo hanno fatto convintamente, sulla base di un ascolto e, di conseguenza, questo voto è un atto di indirizzo, di ascolto, perché quello che dobbiamo fare non è vaccinare sì o vaccinare no, ma ci deve spiegare lei, Assessore... Ho finito quasi il tempo, mi scusi, Presidente. Ha ragione lei, cinque minuti.

Le volevo dire, lei non ha parlato di sanzioni, perché la legge a un certo punto, attraverso il pagamento delle sanzioni, regolarizza l'ingresso di questi ragazzi a scuola, quindi c'è una dicotomia sostanziale.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "Ma no...").*

Sì, perché fa differenza tra 0 a 6 anni e 6 anni in avanti. Va bene, allora avremo letto tutti male. Io ho una relazione abbastanza accurata, di cinque pagine, non ho avuto il tempo di leggerla perché, chiaramente, sarebbe stata fuori tempo massimo; ho preferito fare un'annotazione d'invito al buonsenso, ma ognuno se ne assume le responsabilità. La Liguria ha fatto la stessa cosa, con punti di vista diversi, anche con qualche voto favorevole di LEU, mentre il PD si è astenuto. Sostanzialmente, c'è una presa di coscienza delle Assemblee legislative, che ascoltano le cose che non vanno, ma nessuno dice: vaccini sì, vaccini no; parlano di finire l'anno scolastico. Tutto qua. Tutto il resto è qualcosa che non serve.

Quindi faccio un appello, Presidente, e concludo, che si prenda coscienza di questi accorati appelli e anche di quanto deliberato da altre importanti Assemblee legislative, tra l'altro di indirizzo politico diciamo trasversale, quindi non di una singola forza politica, ma comunque collegate a un'area di riferimento che è simile a questa Regione. Grazie.





**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire, penso per dichiarazione di voto, il Consigliere Ricci.

Mi ero permessa, prima degli interventi, di fare una proposta perché – lo dico al pubblico presente – un punto all’ordine del giorno al numero 11 difficilmente viene trattato nella seduta, ve ne siete accorti, siamo soltanto al primo; è un ordine del giorno che riporta tutti i nostri punti. Mi ero permessa di chiedere il rinvio in Commissione per dare la possibilità a tutti noi di avere contezza del panorama delle situazioni che sono aperte, senza precluderci nessuna possibilità. È evidente che chi ha chiesto questa anticipazione e ha preparato i suoi interventi e i suoi approfondimenti magari ha notizie in mano che non sono a portata e a conoscenza di tutti gli altri. Ecco perché mi ero permessa di fare questa proposta.

Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell’Assemblea legislativa. Utilizzerò il tempo che il Regolamento dell’Assemblea legislativa mi concede per la dichiarazione di voto, in realtà, per declinare una proposta.

Il Consigliere regionale Valerio Mancini ha enucleato alcuni esempi di altre Assemblee legislative dove questa tematica è stata delineata con una proposta della gran parte dei Gruppi consiliari presenti, che poi hanno, sostanzialmente, in maniera convergente, approvato l’atto. Per la verità, la richiesta di approfondimenti, che sarebbe stata prodromica in III Commissione consiliare per competenza di materia, è stata di per sé già ampiamente sviluppata con l’intervento dell’Assessore con delega, che ha chiarito molti aspetti, anzi, ha anche fatto emergere lettere e atti interpretativi sul tema. Quindi le posizioni del proponente e dell’Assessore con delega, che ha citato l’atto e gli atti interpretativi mi sembrano abbastanza vicine; nella sostanza, mi sembrano convergere in un concetto che, più che normativo, mi appare di grande buon senso, che poi riprende anche in parte il mio intervento iniziale, quello di poter attuare in maniera più graduale la norma e, nella sostanza, arrivare alla fine dell’anno scolastico eliminando le problematiche che per alcune famiglie sono oggi presenti. Quindi la posizione dell’Assessore attraverso gli atti interpretativi testé citati e il giusto intervento del Consigliere Valerio Mancini, che alla fine proponeva una sostanza di buon senso, arrivare alla fine dell’anno eliminando la gran parte dei problemi per le Istituzioni scolastiche e le famiglie, mi porterebbe a una proposta che, qualora la mozione possa essere lievemente modificata e vi possa essere un atto complessivo, secondo le procedure tecniche che magari andrete a verificare, che venisse proposto all’Aula e approvato dalla stessa Aula in maniera convergente, mi sembrerebbe che l’Assemblea legislativa, anche nel rispetto delle famiglie presenti dalla prima mattinata in quest’Aula consiliare, possano anche ritenersi adeguatamente soddisfatte di una riflessione che c’è stata, che dovrà continuare, ma che oggi pomeriggio si consolida con un atto che mi auguro possa vedere la convergenza delle posizioni, soprattutto nel buon senso di arrivare a fine anno scolastico con le minori discrasie possibili, tenendo però conto che ovviamente le





competenze della Regione sono di un certo tipo, e stiamo parlando di competenze che sono in carico a Istituzioni diverse da quelle dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Quindi, se si potesse addivenire a un testo convergente che potesse vedere l'approvazione di tutti noi Consiglieri regionali, in linea con quanto fatto metodologicamente da altre Regioni, io credo che avremmo svolto un servizio adeguato anche nel rispetto delle persone che da questa mattina sono qui a seguire un argomento incidente e di grande sensibilità istituzionale ma anche socio-culturale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Rispetto al nostro Regolamento, i Consiglieri si stanno preparando per intervenire, io ho fatto una proposta e il nostro Regolamento prevede – lo ricordo a tutti – che nel caso in cui un Consigliere, come lo sono anch'io, fa una proposta di rinvio in Commissione si ascolta un parere a favore e uno contrario, se c'è, e poi si vota; possiamo anche votare la tempistica entro la quale dobbiamo risolvere la questione in Commissione, perché trattandosi di un tema che da qui a un paio di mesi non ha più ragione di essere discusso la trattazione deve essere immediata in Commissione, è evidente, altrimenti ci prendiamo in giro e non è questo il senso della mia proposta nella maniera più assoluta.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Presidente, prima quelli che devono interloquire...")*

No, non devono parlare tutti. Il Regolamento dice, prendiamo la pagina insieme, la leggiamo insieme, così almeno non ci sbagliamo, parliamo del nostro Regolamento interno, articolo 60: "La questione sospensiva per il rinvio della discussione o della deliberazione o per il rinvio dell'atto in Commissione può essere proposta da un singolo Consigliere prima della votazione finale. In entrambi i casi la trattazione può continuare solo dopo che il Presidente abbia concesso la parola a un oratore contro e uno a favore e la questione sia stata respinta".

La discussione l'abbiamo fatta fare prima, nonostante io avessi fatto la proposta, perché mi sembrava giusto che a fronte di una presenza così numerosa di persone ci fosse la possibilità da parte di tutti, sia di quelli che si erano ampiamente documentati e preparati, sia di quelli che lo erano un po' di meno, di poter dal luogo a una discussione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Così diventa un metodo censorio")*

Il Regolamento una volta ci piace e una volta diventa un metodo censorio.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Posso chiedere il voto?")*

Sull'ordine dei lavori.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io rubo un minuto alla discussione, perché ascoltando l'Assessore Barberini e la replica del Consigliere Mancini mi pare che appunto, poi sicuramente mi è sfuggito qualcosa, l'Assessore Barberini ha detto delle cose, il Consigliere Mancini ne ha dette delle altre, non so se si sono capiti, però io chiedo un chiarimento a questo punto, penso che anche gli altri colleghi sia utile, ove noi rinviassimo – lo chiedo



all'Assessore Barberini – di una settimana, dieci, venti giorni la trattazione, quello che è, la votazione sulla mozione, questa *vacatio* quali effetti produrrebbe verso i figli e verso i bambini in questione? Cioè la mancata votazione di oggi produrrebbe effetti concreti in negativo? Questo è il punto.

*(Intervento dal pubblico: "Sì")*

L'ho chiesto all'Assessore. Questo è l'elemento, perché le mozioni che lui citava sono mozioni antecedenti a una circolare che comunque va a sanare le questioni, almeno così ho capito, quindi io sinceramente sull'ordine dei lavori chiedo questo, cioè se la mancata approvazione, alla luce della normativa nazionale e regionale delle circolari interpretative e di tutto quello che è chiaramente il portato normativo e disciplinare in questione, se la mancata votazione oggi della mozione di Mancini produrrebbe effetti diretti ovviamente nei confronti dei bambini e dei destinatari della mozione stessa.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Scusate, eravamo in dichiarazione di voto")*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Io ho chiesto una cosa")*

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*). Semplicemente, io do alla domanda due risposte. La prima: la mozione, se viene approvata così come formulata, per le ragioni che ho evidenziato nel mio intervento e che non sto qui ovviamente a ripetere, non è di alcuna utilità, non è di alcuna utilità, perché né leggi regionali né mozioni modificano una scadenza prevista da una normativa di rango nazionale, di rango superiore, da una legge nazionale. Primo aspetto.

Secondo: l'intervento del Vicepresidente Mancini è un intervento, o meglio, i documenti che cita vanno contestualizzati nella loro cronologia, e ovviamente il Friuli Venezia Giulia, la Toscana, se ho ben capito, sono interventi della fine dell'anno 2017, e proprio direi anche in forza di quei pronunciamenti il Ministero della Salute, con la circolare che è a firma del Ministro della Salute, con circolare appunto del 3 febbraio, ha espressamente previsto che laddove ci sia una sorta di impedimento anche solo ad avviare, non a completare, l'iter di vaccinazione è motivo sufficiente per non allontanare i bambini, o meglio, non impedire l'accesso ai bambini negli istituti scolastici.

Quindi la risposta è: faremo un atto sicuramente che non serve e non creiamo alcuna aspettativa, proprio perché l'atto non serve, e nello stesso tempo non attendere quindici-venti giorni proprio perché nel frattempo è uscito un atto interpretativo con una circolare del Ministero della Salute, che è il soggetto deputato, che dà la possibilità ai bambini che sono in questa fase di poter continuare a frequentare i corsi scolastici. Questo è il tema.

Quindi credo che portare quei riferimenti, al di là che poi questo è un Paese dove fortunatamente tutti abbiamo la propria testa, tutti abbiamo le proprie convinzioni, tutti abbiamo le proprie idee e a quelle non rinunciamo, quindi non stia a ricordare, altrimenti le ricordo che altre Regioni che state governando non hanno fatto analogo



provvedimento, sarebbe sciocco da parte mia sottolinearlo, perché dovrei farlo? Sa bene che non tutte l'hanno fatto, ma non lo voglio fare perché non serve, proprio perché sono convinto di quello che ho provato a dire. Ripeto, differire di ulteriori quindici-venti giorni secondo me non dà alcuna utilità, proprio perché ormai la risposta c'è stata; se c'è un'utilità e un bisogno politico, quello sì, di confronto e di approfondimento all'interno della Commissione competente e non solo, ma di partecipazione e confronto anche con l'intera comunità, da parte dell'Assessorato e da parte delle strutture tecniche c'è la massima disponibilità.

**PRESIDENTE.** Consiglieri Fiorini e Liberati, nell'ordine.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. A me viene da ridere, obiettivamente, perché adesso "furbizia", stamattina "pagliaccio"; però le ricordo, Assessore, che sono stato io a portare in Giunta, anzi, in Consiglio, la mozione per quanto riguarda il meningococco B. La mozione dice pure, caro Assessore – lei è un po' Pinocchio – "chi nella nostra regione volesse vaccinare", dunque fortifica la mia teoria che non sono né favorevole, né contrario. Questo ci tenevo a sottolinearlo.

Secondo me, lei vuole fare anche un po' il furbo, perché dice che questa mozione non ha alcuna utilità. Benissimo, allora perché non la votate? Perché vi ostinate a non votarla? Votiamola, basta, finito, c'è tutto, a posto. Siamo tutti tranquilli, sereni, felici, e finisce. Non c'è altro.

*(Applausi in Aula)*

**PRESIDENTE.** Ha ottenuto il risultato, bene. Nessuno ha detto che non la voleva votare, quindi è saltato a conclusione sue, mi sembra, giusto per...

Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. A me, invece, preoccupano un po' i numeri che ho sentito di questo approccio sanzionatorio, questa mannaia vera e propria, questa pioggia di multe sulle famiglie, 800 famiglie, questo è ciò che ho ascoltato prima. Sinceramente, credo che non ci volesse, specie in questo periodo, specie alla coda di una crisi che non passa mai, che centinaia di famiglie umbre, quasi un migliaio, venissero sanzionate per questi motivi.

Qui c'è proprio il binomio, il combinato disposto, come si direbbe con un'espressione tipicamente propria del diritto, di proibizionismo formativo, appunto, e della mannaia sanzionatoria. C'è poi la questione del buonsenso. Io non vedo come non si possa portare avanti un'indicazione così tenue, così lieve, così serena. Invece stiamo facendo il contrario. E allora io proporrei di aggiungere un undicesimo vaccino, di inocularci il vaccino della buona politica, delle buone prassi, perché qui, se noi proseguiamo nel portare avanti delle iniziative che sono con ogni evidenza contro la



ragionevolezza delle cose, appunto, di quel patto che avevamo prima evocato tra cittadino, famiglia e Stato... abbiamo avviato l'anno scolastico e lo concludiamo.

Quindi, quello che voglio dire in dichiarazione di voto, che naturalmente è a favore di questa mozione – se ne sono approvate molte altre, in giro per l'Italia – è che noi, come legislatori, o supposti tali, a volte abbiamo anche un obbligo, che è quello di esprimere delle opinioni politiche. Quello che traspare è che sembra che, a dispetto del fatto che in questo momento storico lo stesso vostro partito è in grande difficoltà, noi stiamo difendendo qualcosa di sbagliato, stiamo difendendo tra l'altro un ex Ministro che è finito nel Gruppo Misto; stiamo difendendo un ex Ministro di un micro-partito che non rappresentava nessuno, se non se stessi, tant'è che non si sono nemmeno presentati alle ultime elezioni, che è finito nel Gruppo Misto.

Non vorrei che stessimo difendendo – naturalmente, non sarà questo il vostro caso, né tanto meno il nostro – anche qualche interesse economico di troppo, quindi la pervasività di certe industrie e di certe lobby dentro la politica, perché i numeri sono chiari, i numeri di copertura vaccinale sono chiari, sono alti. Noi dobbiamo essere tranquilli su questo, l'immunità di gregge, la copertura vaccinale c'è tutta. Allora, qual è il problema nel confrontarsi tranquillamente, appunto, serenamente, avere un dialogo, ascoltare e chiudere questo anno scolastico com'era cominciato? Invece no, purtroppo non sarà una vostra volontà, ma naturalmente è una legge; ci sono leggi che vengono disapplicate tutti i giorni, perché c'è un eccesso di normazione in Italia, ci sono leggi assolutamente incongrue, assolutamente inutili. C'è una produzione legislativa che, infatti, anche in quest'Aula, è nella fase declinante, siamo alla delegificazione.

Quindi, quello che mi sento di dire, anche sulla scorta di questi pochi anni qui con voi, è che talvolta bisogna anche andare un po' controvento, rispetto a quello che si è fatto, magari partendo con le migliori intenzioni, ma poi alla fine commettendo qualche errore, perché naturalmente è nelle cose di chi fa; è nelle cose che chi fa, qualche errore poi lo compia, lo commetta. Andare controvento qui significa, in realtà, abbracciare una politica di buonsenso e andare a compiere questo anno scolastico nel migliore dei modi, evitando queste centinaia e centinaia di multe, che devo dire – l'ho appreso oggi – non credevo possibili, anche perché avevamo letto sulla stampa che si trattava di pochissimi casi, invece questi pochissimi casi sono quasi un migliaio di casi. Allora dobbiamo anche chiederci: ma una legge che provoca questo esito è una legge giusta? È una legge che ha un suo fondo di piena applicazione, ma direi anche e soprattutto – questo è il grande tema – di condivisione? È una legge giusta? Perché è sulla base, purtroppo, ripeto, anche di queste circostanze, che sono poi dei veri e propri momenti di iniquità nel sistema e in una società, che si perdono consensi, o si acquisiscono, a seconda delle posizioni che si tengono. Ma non parliamo volgarmente di voti, parliamo dell'ascolto più pieno della società, in un ambito che è quello più proprio di scientificità delle posizioni tenute. Grazie.

**PRESIDENTE.** Voleva intervenire il Consigliere Solinas.



**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Io vorrei fare un ragionamento in merito alla potenzialità di trasmettere il testo di questa mozione, l'analisi del contenuto importante di questa mozione, in Commissione. Quando l'Assessore Barberini ha detto che l'approvazione di questa mozione sarebbe inutile, non lo ha detto per allontanare un problema o per sminuirne la valenza, l'ha detto perché è la realtà; se noi oggi votassimo all'unanimità questa mozione, non otterremo niente. Io invece ho sentito prima, confrontandomi con le persone, che ci sono dei problemi pratici, reali, di bambini che rischiano di essere, entro la fine dell'anno, esclusi per motivi vari o perché hanno ritardato, adesso non andiamo a vedere. Il trasferimento in Commissione – io mi prendo l'impegno, come Presidente – ci consente un confronto con l'Ufficio scolastico regionale, con l'Assessorato, l'Assessore ha dato la sua disponibilità, per trovare una soluzione pragmatica e pratica a questo problema, cioè al problema di come superare il problema con elasticità, perché mi è stato riferito stamattina che sul territorio regionale c'è una disomogeneità negli interventi di applicazione della circolare ministeriale; in alcune zone si sono comportati in un determinato modo, hanno imposto determinate cose, in altre meno. Quindi, trovare un confronto e una soluzione organica, con l'obiettivo di arrivare a consentire ai bambini di frequentare fino al termine dell'anno scolastico e mettersi in regola con la questione delle vaccinazioni, secondo me, ha buon senso, è una soluzione di maggiore buon senso rispetto a un voto che potremmo attuare a breve, ma che non risolve, perché la Regione di fatto non ha potestà nell'intervenire, mi correggono i colleghi della Giunta, nel poter condizionare le delibere dell'Ufficio scolastico regionale, degli istituti scolastici, delle ASL in merito alla circolare che è arrivata fino ad ora.

Quindi io mi permetto di suggerire l'importanza di prendere una decisione di questo genere, di mettere ai voti il trasferimento della mozione che, ripeto, ha una importanza perché qui ci sono decine, se non centinaia di famiglie interessate dal problema, e quindi è una soluzione che va trovata con calma, non ha senso adesso in pochi minuti, attraverso un voto; sì, si può dare un segnale politico di critica nei confronti della legge, va bene, è plausibile, i Consiglieri della minoranza hanno espresso una critica, anch'io posso esprimere determinate critiche nei confronti dell'imposizione della vaccinazione dettata da questa legge, ma sarebbe un discorso lungo che non troverebbe alcuna soluzione pratica e pragmatica che, se non ho capito male, è quella che è stata chiesta dalle famiglie che sono qui, cioè di trovare una soluzione per consentire ai loro bambini di finire l'anno scolastico.

Quindi mi sento di chiedere alla Presidente di porre in votazione, adesso sentiamo se ci sono altri interventi, il trasferimento in Commissione della mozione. E mi impegno personalmente a convocare un'audizione con le famiglie, con i rappresentanti delle famiglie, con l'Assessorato, con l'Ufficio scolastico regionale per cercare di trovare una soluzione che consenta di superare con elasticità, nei limiti delle possibile rispetto della normativa, perché noi non possiamo andare fuori legge, una soluzione che consenta di far portare a compimento ai bambini l'anno scolastico. Grazie.





**PRESIDENTE.** Si sono prenotati a parlare la Consiglieria Carbonari, credo per la dichiarazione di voto, e anche Squarta. Torno a dire che l'iniziale proposta che avevo fatto io, e che adesso rilancia il Consigliere Solinas, nasce dalla volontà di deliberare un qualcosa che abbia efficacia per tutti, in tempi brevi, perché lo sappiamo tutti che la scadenza è oggi; forse non tutti i Consiglieri hanno le informazioni in mano che hanno i Consiglieri che hanno proposto questa anticipazione, quindi non è una melina, un rinvio furbesco per evitare di esprimersi su un voto, è una responsabilità che ci vogliamo prendere per acquisire fatti, documenti, interloquire con le persone che possono in qualche maniera arrivare a una soluzione più efficace, perché accontentarvi a votare subito questa mozione dicendo che siamo tutti d'accordo con la problematica che alcuni di voi affrontano perché sono magari in quei territori in cui le leggi sono state applicate in maniera pedissequa, in altre è stata fatta una forma di alleggerimento della stessa perché sono stati prodotti quei certificati che venivano prima ricordati dall'Assessore, ci permette di fare una cosa più omogenea e soprattutto uguale almeno sul nostro territorio regionale. Questo è il tentativo, non c'è niente di più, quindi i no, il sottofondo che si sente come se la maggioranza si volesse in qualche maniera sottrarre a un voto, se avessimo voluto fare questo avremmo votato la mia proposta sin dall'inizio e da Regolamento, senza compiere nessuna illegalità, cari colleghi dell'opposizione, perché questa cosa è avvenuta in altre situazioni, avremmo subito il dialogo e non dato soddisfazione alle persone che sono qui da stamattina.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Posso? Grazie, Presidente. Siamo in dichiarazione di voto. Io personalmente sono contro la proposta fatta da lei, Presidente, e anche dal Consigliere Solinas di riportarla in Commissione, perché da due anni e mezzo che sono qui ho notato che ogni qualvolta non avete il coraggio di affrontare certe scelte fate questa bella proposta che tacita un po' magari chi c'è, e poi quando sta in Commissione abbiamo visto le calende greche, ci ricordiamo i vitalizi e la promessa fatta qui che i vitalizi dovevano tornare in Aula entro gennaio. Ci sono state molte volte delle proposte di ritorno in Commissione per dare il contentino a chi c'era che ce ne occupavamo e poi tutto tace, quindi sono contraria, per quello che ho potuto vedere sono contraria, perché le parole che vengono date qui dentro non vengono rispettate, in primo luogo, e partiamo da una posizione di buona fede.

Detto questo, invece, voglio solo rilevare che, sempre da due anni e mezzo che sono qui, ho visto passare di tutto qua. Oggi mi si dice noi non possiamo incidere su quella che è una legge di carattere nazionale, perché è una norma di grado superiore, eccetera, però prima mi sembra che l'Assessore abbia parlato di un Regolamento di una partecipata che sarebbe superiore rispetto ai diritti di uno Statuto della Commissione, del Consiglio regionale. Poi, in due anni e mezzo ho visto passare di tutto qui, anche cose che erano di competenza dell'Europa, abbiamo approvato delle cose che io personalmente dicevo: ma come facciamo noi a incidere su qualcosa che





deve decidere la Commissione Europea? Però mi si diceva: è un atto d'indirizzo, una volontà che noi portiamo avanti. E allora prendete la responsabilità di dire se siete d'accordo votatela, quindi, qui in Aula, oppure non siete d'accordo, semplice. Faccia a faccia, non si riporti nulla in Commissione. Grazie.

*(Applausi in Aula)*

**PRESIDENTE.** Siccome al di là degli applausi il Regolamento ci impone di votare una proposta, adesso io metto in votazione la proposta di rinvio in Commissione. Lei adesso che deve fare? La replica l'ha fatta. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

La ringrazio che mi ridà la parola, Presidente, perché c'è stata un'interlocuzione successiva anche a quelli che sono stati gli interventi nel dibattito, quindi la ringrazio per questa ulteriore puntualizzazione. Mi è stata rigirata una nota da parte della Direzione didattica del Comune di Todi in cui, Assessore, fa riferimento a quello che dice lei, cioè alla nota del Ministero del 27.02.2018, e quindi di fatto l'Ufficio scolastico dice qui: "Vista la nota dell'Ufficio scolastico regionale, prot. 3058 dell'08.03.2018, con la quale è stata trasmessa la nota riguardante gli adempimenti relativi agli obblighi vaccinali, prot. 3057 dell'08.03.2018, inoltrata dalla Regione Umbria", quindi la Regione Umbria ha ovviamente interesse parte in questa partita, e ancora una volta ribadisco la bellezza di averci partita in questo contesto, perché noi abbiamo la possibilità di portare all'attenzione di questa importante Istituzione le istanze appunto, come veniva ricordato dai Consiglieri Liberati e Carbonari, di 800 famiglie che sono in una situazione di disagio. Se noi non siamo in grado di risolvere questi punti, mi domando a cosa serva questa Istituzione, per cui i cittadini a un certo punto ogni cinque anni vengono a votarci e a votare un programma politico, un programma di tutela, di indirizzo, di protezione della famiglia, e come ribadito ulteriormente, Assessore, quando si mette in crisi diatribe, famiglie, ASL e Uffici scolastici è la prova conclamata che la legge è scritta male, perché nella storia di questa Repubblica lei sa benissimo che una cosa del genere non si è mai verificata. La scuola è il luogo che accoglie i nostri bambini, è il luogo dove si formano i bambini, dove si educano, dove le famiglie con gioia portano i loro figli. Ad oggi questa mia proposizione ha la valenza alla fine solo di tre mesi, se noi non possiamo neanche esprimere questo minimo atto d'indirizzo vuol dire che siamo impotenti e, ribadisco, mi chiedo se il nostro ruolo sia legittimato, dato che, come spesso accade, non possiamo fare nulla. Ma è anche vero che, ancora una volta, siamo di fronte al fatto che siamo forti con i deboli, ma siamo assolutamente deboli con i forti. Lo abbiamo dimostrato in tanti altri aspetti della politica nazionale e internazionale; quindi, per quanto mi riguarda, sono contrario al rinvio in Commissione.

**PRESIDENTE.** Abbiamo concluso la discussione, ampiamente sviluppatasi.



Il Presidente Solinas, nel ribadire la proposta del rinvio in Commissione, credo che si sia assunto una scadenza temporale, nell'arco di una settimana di convocarla.

Ricordo alla Consigliera Carbonari che l'impegno preso di riportare in Commissione nel mese di gennaio il tema dei vitalizi è stato rispettato, anche se al 31 gennaio.

*(Intervento fuori microfono della Consigliera Carbonari)*

Ci sono le registrazioni, così almeno ci togliamo le soddisfazioni.

*(Intervento fuori microfono della Consigliera Carbonari)*

No, no, guardi... No, no. Rivediamo le registrazioni, bene, quelli sono documenti che restano, poi si fa presto a fare lo scoop.

Quindi mettiamo in votazione questa proposta di rinvio in Commissione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Il Presidente Solinas si impegnerà a convocare, la settimana prossima, la Commissione su questo tema. Abbiamo chiuso questo argomento.

Adesso passiamo alla proposta che aveva fatto in Capigruppo il Consigliere Liberati, relativa... Non ho neanche il documento in mano, se lo può annunciare lei...

Mozione con richiesta di trattazione immediata, iscritta ai sensi dell'art. 98, comma 2 del Regolamento interno. Si tratta di una mozione che "impegna la Giunta regionale a interessare urgentemente il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e l'ANAS per l'invio immediato di una task-force operativa, tale da accertare tempestivamente il grado di resistenza strutturale delle opere in questione, chiarendo definitivamente le ragioni della chiusura, mettendo subito in sicurezza quel che fosse necessario per riaprire senza indugi la Terni-Rieti, prima di cagionare alla città, all'Umbria e alla nostra economia danni non più sostenibili".

**OGGETTO F.ODG – GRAVE SITUAZIONE DETERMINATASI A SEGUITO DELLA PERSISTENTE CHIUSURA DELLA STRADA STATALE 79 BIS TERNANA, COSIDDETTA TERNI-RIETI – ADOZIONE DI URGENTI INTERVENTI, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, PRESSO IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E A.N.A.S., AI FINI DELL'INVIO IMMEDIATO DI UNA TASK FORCE OPERATIVA, PER ACCERTARE LA RESISTENZA STRUTTURALE DELL'ARTERIA STRADALE E LE MOTIVAZIONI DELLA SUA CHIUSURA E PER ADDIVENIRE AL PIU' PRESTO ALLA RIAPERTURA DELLA STRADA STESSA – Atto numero: 1580**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Liberati, Rometti, Chiacchieroni, Fiorini, De Vincenzi e Squarta*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Grazie, Presidente. C'è notoriamente in una parte dell'Umbria un'arteria stradale che, non da oggi, purtroppo, registra problematiche di particolare rilievo: stiamo parlando della nuova superstrada Terni-Rieti, superstrada che nacque sotto una cattiva stella. Ricordo che ebbi l'ardire, quando ero Presidente di Italia Nostra, di denunciare le percolazioni che raggiungevano la pavimentazione, il tappetino, dal soffitto della galleria Tescino, percolazioni che erano derivanti dalla discarica ThyssenKrupp di Pentima Valle, che erano particolarmente pericolose, tanto da essere poi captate; un fenomeno che è stato affrontato con particolare concretezza nel breve volgere di un mese, un fenomeno che fu affrontato e ora quella galleria è aperta.

Sono però emersi nuovi problemi; in particolare, ANAS ha chiuso provvisoriamente – come purtroppo accade in Italia, non c'è nulla di più definitivo del provvisorio – nel dicembre 2017 gli svincoli di Terni Est, il che obbliga, purtroppo, coloro che sono diretti alle Acciaierie, Tir e non solo, a un lungo periplo della città, che viene tagliata completamente da questi camion. Sono chiusi gli svincoli da quattro mesi, è chiusa la galleria Valnerina da due mesi. Le motivazioni ufficiali in realtà non ci sono.

Noi cosa chiediamo? Ieri, nel corso della seduta di Commissione, unitamente ai colleghi Chiacchieroni, Fiorini, De Vincenzi, Squarta e Rometti – quindi vorrei dire l'intero arco costituzionale presente qui, i Capigruppo – abbiamo deciso di chiedere l'intervento di una vera e propria task-force del Ministero delle Infrastrutture e di ANAS per essere operativi e per intervenire in quella città, per la quale lo Stato ha già speso 220 milioni di euro e la Terni-Rieti, com'è noto, non è stata ancora conclusa, soprattutto nella parte sommitale, nell'attraversamento del fiume Velino, che è ancora lì. La società esecutrice è fallita; tra l'altro, sono interventi che in questo momento sono in capo ad ANAS e allo Stato, che stiamo pagando noi, ma che sono fondamentali, soltanto che non si capisce bene quale sia il problema. C'è chi parla per quanto riguarda gli svincoli di Terni Est, che sono naturalmente in città; c'è chi parla di un problema idrogeologico, e quindi derivante dalle acque sotterranee; c'è chi parla di altro, per quanto riguarda invece la galleria Valnerina.

Noi siamo stati dentro, ci siamo infilati dentro il tunnel chiuso, ci ha poi raggiunto ANAS, fortuitamente, quello stesso pomeriggio; siamo anche andati a trovare il Capo del Centro di Coordinamento Toscana-Umbria-Marche, per cercare di capire di più, come si dovrebbe fare. Non essendo ingegneri, ma essendo sicuramente curiosi, essendo soprattutto responsabili, qui dentro e fuori, per ciò che è la spesa pubblica, siamo andati e siamo stati accompagnati anche da alcuni tecnici ANAS; siamo andati a vedere che si possono forse sollecitare interventi immediati perché, quando siamo entrati, non c'era nessuno, non c'era nessuno a lavorare nemmeno allo svincolo di Terni Est. Sono passati quattro mesi sotto e due mesi nel tunnel, hanno effettuato dei saggi per quanto riguarda i calcestruzzi, non abbiamo ancora i risultati.

Qui bisogna essere operativi davvero, per essere sul mercato, vorrei dire, Consigliere Rometti; quella città ha delle particolari vocazioni, oltre quelle antiche, peraltro oblite dal tempo e dalla cultura novecentesca, quella città ha quindi bisogno di risposte concrete, così come altre. Una risposta concreta sarebbe, appunto, che questo Consiglio – e quindi vi ringrazio – si assuma la responsabilità di spingere per una



soluzione tempestiva e quindi cercare di avere informazioni, di avviare interlocuzioni, di chiudere questa vicenda. Noi abbiamo avuto la fortuna, l'occasione, l'interesse di andare a vedere dentro questo tema del controsoffitto, dell'uscita di sicurezza che è costruita sotto il soffitto della galleria, per capire un po' cosa sia successo. Si parla di un tirante spostato di 2 centimetri, un tirante su migliaia di tiranti che sono visibili, se si sale su questa uscita di sicurezza, un tirante che addirittura, ci dicevano dei tecnici, già in sede di collaudo potrebbe essere apparso come tale, cioè potrebbero non essersi accorti, all'epoca, in sede di collaudo, proprio perché i tiranti sono migliaia, di questo disallineamento.

Io sono riconoscente nei vostri confronti per aver compreso l'urgenza assoluta di una risposta tempestiva, dando alla città certezze, ma anche offrendo una risposta concreta, solida, in tema di sicurezza stradale. Purtroppo, si reiterano incidenti dentro la città e nei dintorni della città, derivanti anche da questa chiusura; sapete bene che in questo ponte pasquale, purtroppo, si sono registrati incidenti molto gravi, sempre in quell'area, mortali. Inoltre dall'altra parte della città un turbinare di veicoli in fila per una decina di chilometri per salire nell'area del reatino. Allora grazie ancora per questo sforzo congiunto e una richiesta, un'istanza che arrivi dritta agli apicali di ANAS perché mettano attenzione, organizzazione, il team necessario per dare una risposta alla città di Terni, ma soprattutto anche all'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola va adesso al Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente Porzi. Per condividere l'impostazione e anche l'iniziativa che il Consigliere Liberati ci ha sottoposto ieri in Commissione, che tutti abbiamo accolto, in quanto è sia la viabilità in oggetto, ma sia anche il completamento di Terni Est, sono temi all'attenzione, io stesso avevo posto un'interrogazione, e fanno parte appunto del completamento, dello sviluppo della realizzazione di questa rete infrastrutturale che continua a essere iniziativa per togliere l'Umbria dall'isolamento storico e che vede appunto varie realizzazioni, dalla Quadrilatero e così via, però abbiamo colto questa sollecitazione per non interrompere questo sforzo straordinario che si sta realizzando appunto per rendere ben visitabile, ben raggiungibile la nostra regione.

Io stesso ho preso visione nella giornata di ieri della continuazione della Orte-Civitavecchia, la quattro corsie, che va completata per l'ultimo tratto, è in lavorazione la parte che giunge a Monte Romano, e comunque l'efficienza e il completamento di questi tratti, così come la questione delle gallerie di Perugia, del completamento della manutenzione straordinaria, sono la parte strategica che riguarda l'ANAS nella nostra Regione; quindi sollecitare, fare manutenzione straordinaria, fare interventi, così come appunto la stessa riapertura della galleria di Forche Canapine, sono decisivi per il rilancio economico-turistico della nostra regione, trattino, perché sono cose molto collegate, e quindi ben vengano tutte le iniziative che vanno in questa direzione.



Penso che anche gli altri Capigruppo abbiano condiviso e firmato questa mozione e speriamo che sia sufficiente per sbloccare, altrimenti daremo vita a delle audizioni, così come suggerito in II Commissione, come la II Commissione ha sempre fatto, per continuare a conoscere lo stato dell'arte e perché è buon uso, anzi, penso che dobbiamo attivarci tutti i Capigruppo insieme al Presidente Brega per chiamare i vertici ANAS a riferire le loro attività, anche se la dislocazione, l'accorpamento della direzione su Firenze non ha favorito e non favorisce questo tipo di rapporto, che però dobbiamo con tutte le forze cercare di recuperare e rilanciare, e questo è anche uno dei dati caratteristici, dell'operatività e del rapporto tra Regione e ANAS. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente facente funzione da Presidente in questo momento. Intervengo per delineare anche la dichiarazione di voto positiva alla mozione presentata in particolare e illustrata dal Consigliere Andrea Liberati, a cui ho comunicato le motivazioni per le quali, pur votandola positivamente, non ho firmato la stessa mozione. Volevo soltanto enucleare due aspetti.

Il primo: credo che questa mozione sottenda a un'idea strategica, che mi auguro la prossima Amministrazione comunale di Terni attivi in maniera efficace, efficiente e operativa. L'idea strategica è quella che aveva intuito il compianto e spesso ricordato Gianfranco Ciaurro: il futuro di Terni è la correlazione formale e sostanziale con Roma, che siano gli assi stradali di cui si parla afferenti alla Terni-Rieti, e come ricordato dal Consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni alla Terni-Roma-Civitavecchia, che siano prospettive di natura sostanzialmente culturale, economica, turistica, in tutti gli ambiti di sviluppo strategico del territorio ternano l'idea che occorre riprendere con grande efficacia ed efficienza è l'estrema, forte e significativa progettualmente definita grado e rapporto di collaborazione con l'area di Terni, insieme a quella di Roma e l'area di Civitavecchia che rappresenta il quadro complessivo verso il mare.

Credo che questa sia un'idea strategica che in fondo la mozione, nella sua urgenza, vuole riposizionare ed è questo, credo, anche uno degli elementi fondamentali che mi auguro la prossima Amministrazione comunale di Terni possa delineare con maggiore chiarezza.

Sul piano tecnico, invece, seconda considerazione, credo che bisognerà afferire a un successivo atto in II Commissione di audizione, soprattutto cercando di capire quelle che sono le risultanze sul caso specifico tecnico del direttore dei lavori. C'è un direttore dei lavori, c'è un quadro di direzione dei lavori, che obbligatoriamente deve tenere un registro specifico di tutte quelle che sono le risultanze di avanzamento dei lavori rispetto al progetto, quindi credo che le verifiche vadano soprattutto delineate in questa direzione, e credo che in questa direzione probabilmente anche i vertici di





ANAS debbano essere sollecitati per esplorare appunto tali ambiti di competenza ma anche di responsabilità rispetto al progetto complessivo così come veniva delineato. Ma in fondo credo che tutto questo sia importante nella misura in cui, come dicevo, l'asse fra Terni, Roma, Civitavecchia e fra questi due ambiti territoriali non divengano episodi strategici temporanei, ma divengano episodi strategici strutturati, organizzati e pianificati, perché solo in questo modo credo che la città potrà svilupparsi adeguatamente, riprendendo un'idea strategica che si origina negli anni '90 e che credo sarà determinante per il futuro della città di Terni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Sono oltre quattro mesi che la strada è chiusa e ha creato diversi disagi alla città di Terni, dunque io chiedo un interesse urgente – com'è stato anche scritto nella mozione, mi fa piacere che sia stato condiviso da tutti e ringrazio – da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dell'ANAS. E qui apro una parentesi, invitando l'ANAS a mettere più attenzione sulla Terni-Orte. Comunque ribadisco e ringrazio tutti i colleghi per l'interessamento e la buona volontà che hanno messo in questa mozione, per risolvere il problema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Mi ero prenotato prima, Presidente, lei non mi aveva notato. Dividiamo il tempo con il Consigliere Fiorini. Fa piacere dare un contributo per quanto riguarda le ultime vicissitudini, che su questo argomento della viabilità mi trovano particolarmente attento, viste anche le richieste di audizioni che sono state fatte al Presidente Brega, Presidente della II Commissione.

Io mi domando quanto può supportare la politica regionale ciò che accade alle nostre infrastrutture. Questo atto, di fatto, rivendica un diritto, e ringrazio tutti i proponenti che lo hanno fatto convintamente e in modo unito, un diritto che è quello di avere delle strutture, Presidente, che siano durevoli e durature. Purtroppo, troppe volte, assistiamo, per quanto riguarda le opere importanti di natura viaria, come questa, al fatto che, dopo un po' di tempo dall'apertura, si determinano gravi danni e si ricomincia daccapo. Sappiamo tutti come funzionano i lavori, quali sono le norme di legge che li obbligano alla durata; noi, purtroppo, invece, come territorio, subiamo opere che di fatto, poi, non sopportano il traffico cui sono sottoposte.

Ha fatto bene il Consigliere Ricci a richiamare il direttore dei lavori, che deve tener conto di tutto ciò che viene fatto. Io mi domando com'è possibile che oggi, nel 2018, ogni volta che facciamo un'opera importante in questa regione, dobbiamo determinarne la sua parziale interruzione, la sua riapertura, il cantiere che si chiude di là e si riapre di qua. È un continuo e ridondante sistema di riparazioni che hanno un risultato: spreco enorme di risorse e danni ai cittadini.





Io penso che la Regione debba, quando possibile, costituirsi Parte Civile, attraverso i suoi Uffici legali. È giunto il momento improcrastinabile, Presidente, che opere che riguardano questo territorio, fatte da qualsiasi Ente, da qualsiasi operatore, siano sottoposte tecnicamente alla loro validità perché, ogni volta che apriamo qualcosa, assistiamo dopo un po' di giorni all'ennesimo cantiere che viene chiuso e poi riaperto. È un danno d'immagine, un danno economico che penso si possa quantificare.

Io colgo l'occasione, unitamente ai colleghi del Movimento 5 Stelle, per fare un passaggio insieme, fare una ricognizione, a metà del nostro mandato legislativo, degli infiniti cantieri che sono aperti e che hanno determinato, di fatto, tutta una serie di disagi ai nostri cittadini. Sappiamo benissimo che molte volte agli appalti seguono i subappalti e poi ogni volta siamo daccapo, a distanza di pochi anni. Questa cosa non ce la possiamo più permettere e penso che la Regione sia nelle condizioni e nell'obbligo di agire legalmente nei confronti di quegli Enti e di quei costruttori che non hanno ben vigilato o non hanno ben costruito. Lo dobbiamo fare, anche in modo sistematico. Ripeto, lancio l'appello a tutti i Consiglieri, che questa analisi del costruito che determina danni alla nostra regione, per mancate aperture o per temporanee chiusure, venga quantificato. È il momento di pretenderlo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Se non ci sono, mettiamo in votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Abbiamo chiuso questo argomento.

**OGGETTO N. 17 – LICENZIAMENTO ED ESCLUSIONE DEI DIPLOMATI MAGISTRALI DALLA GRADUATORIA DI PRIMA FASCIA (GAE) A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO N. 11 DEL 20/12/2017 – Atto numero: 1570**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: III C.C.P.*

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)*

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Solinas voleva illustrare la prossima risoluzione di cui si è fatto promotore; dopodiché, dopo la sua illustrazione, io vi devo lasciare. Quindi annuncio che lascerò l'Aula dopo la sua illustrazione.

Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*) –  
*Relatore.*



Ringrazio la Presidente Porzi per avermi consentito questo anticipo di trattazione di un atto politico che credo debba trovare la condivisione di tutti, perché si tratta di una sollecitazione che ci chiedono dei diplomati magistrali – sono più di 850 in Umbria – che abbiamo ricevuto in Commissione qualche giorno fa, in merito al licenziamento ed esclusione dei diplomati magistrali dalla graduatoria di prima fascia, graduatoria ad esaurimento, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato. Loro chiedono, di fatto, un riconoscimento, una sensibilizzazione nostra, istituzionale, e un'azione di sollecitazione da parte nostra delle Istituzioni preposte ad affrontare questo tema, per il futuro.

Illustro brevemente. La suddetta sentenza nega l'inserimento nella graduatoria ad esaurimento ai docenti in possesso di diploma magistrale conseguito entro l'anno 2001-2002, pronunciandosi in contraddizione con le sentenze precedenti (1973/2015, 3628/2015 etc.), che avevano accolto nel merito le richieste dei ricorrenti diplomati magistrali ante 2001-2002, inserendoli in graduatoria.

La suddetta sentenza impedisce l'accesso alla graduatoria ad esaurimento, adducendo come motivazione che i diplomati magistrali avrebbero dovuto presentare nel 2007, pena decadenza, la domanda di inserimento nella sopra citata graduatoria; definisce che il diploma magistrale conseguito prima del 2002 non ha valore abilitante, ma consente solo la partecipazione ai corsi abilitanti e alle procedure concorsuali.

Il diploma magistrale è titolo abilitante dal 1923 al 2002, come confermato dal Parere del Consiglio di Stato n. 2813 dell'11 settembre 2013, recepito con decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2014. Successivamente al sopra citato parere, i diplomati magistrali hanno intentato una serie di ricorsi per ottenere l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento, anche rilevando la presenza di docenti europei in possesso del medesimo titolo, già inseriti in graduatoria. L'impugnazione dell'esclusione dell'inserimento in graduatoria ad esaurimento del 2014, stabilita con decreto ministeriale 235, si conclude con svariati provvedimenti cautelari in favore dei ricorrenti, a partire dall'immissione in ruolo per gli anni 2015 e 2016. I docenti assunti in ruolo nel 2015, di conseguenza, non hanno potuto partecipare alle procedure concorsuali nell'anno 2016, perché già di ruolo. I docenti già in forza nelle scuole primarie non hanno avuto altra scelta che licenziarsi da contratti a tempo indeterminato, per accettare un ruolo condizionato all'esito favorevole di sentenza, per evitare la cancellazione permanente dalle graduatorie ad esaurimento.

I lavoratori che subiranno gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato retrocederebbero nella graduatoria d'istituto di seconda fascia, non utile all'immissione in ruolo. Riconducendoli alla condizione di supplenti, in larga parte in possesso dei 36 mesi di lavoro, lo Stato contravverrebbe a quanto stabilito dalla sentenza Mascolo del 26 novembre 2014 e dalla Corte di Giustizia europea, con successiva sentenza della Corte di Cassazione n. 22552 del 7 novembre 2016, che vieta l'abuso del precariato. Tale retrocessione riguarderebbe anche quei docenti che hanno stipulato un contratto a tempo indeterminato e che hanno superato l'esame di prova,



avendo partecipato a corsi di formazione obbligatori, con oneri economici a carico dello Stato.

Considerato inoltre che il dispositivo dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 20 dicembre 2017 ha prodotto un'evidente disparità di trattamento tra due categorie di docenti ricorrenti per l'accesso alle graduatorie ad esaurimento 2014, uguali per titolo, ma difformi per sentenza, immessi in ruolo nel 2015 in numero 2 mila a livello nazionale, in base alla sentenza 4232/2015, salvaguardati dal licenziamento e dagli effetti del parere dell'adunanza plenaria poiché hanno ottenuto un giudicato al merito positivo, immessi in ruolo 2016 destinati al licenziamento in quanto privi della calendarizzazione della loro udienza in merito.

Valutato che l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato spingerebbe i diretti interessati a tutelare la propria posizione lavorativa con ulteriori ricorsi e conseguenti oneri per lo Stato e che gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato si ripercuoterebbero sul diritto degli allievi alla continuità didattica; valutato altresì che sono circa 900 in Umbria i docenti che superano gli effetti della suddetta sentenza e che è necessario sollecitare gli organi competenti alla soluzione del problema entro l'anno scolastico per evitare il caos alla fine del prossimo.

Tutto ciò premesso e considerato, con la proposta di risoluzione si impegna la Giunta regionale ad adoperarsi presso tutte le sedi istituzionali parlamentari, governative e ministeriali, affinché si trovi una soluzione definitiva che tuteli i lavoratori, gli allievi, le famiglie e l'intera comunità educante attraverso la salvaguardia dei contratti stipulati a tempo indeterminato e la tutela dei diritti dei docenti in possesso del diploma magistrale attraverso un'adeguata procedura che non vada in conflitto con la presenza dei docenti in possesso di laurea. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Direi di sentire l'Assessore Bartolini sul tema, che credo abbia qualche comunicazione da fare in merito.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Grazie, Presidente. La questione è molto problematica, questa sentenza di pronunciamento dell'adunanza plenaria che ha sovvertito un precedente orientamento sta coinvolgendo in tutta Italia circa 60 mila docenti, non un numero indifferente, e anche un numero significativo nella nostra regione, si stima tra i 600 e gli 800 insegnanti.

Io personalmente ho incontrato circa un mese e mezzo fa una rappresentanza di questi docenti, c'è stata l'audizione in III Commissione, ritengo assolutamente necessario e opportuno portare avanti questa questione, e sono assolutamente disponibile a recarmi presso il Ministero e presso le Direzioni competenti per portare avanti. Sono già in contatto con l'Ufficio scolastico regionale, il quale ha avuto le indicazioni di portare comunque a compimento l'anno scolastico, gli incarichi, dopodiché necessariamente si dovrà trovare non solo quello che stanno pensando al Ministero, cioè di farsi dare un parere dall'Avvocatura dello Stato per trovare un modo per sistemare la questione, ma a mio modo di vedere questa questione va



affrontata anche dal punto di vista politico con gli opportuni atti normativi che la questione richiede. Quindi sicuramente la Giunta regionale, se poi l'Assemblea ci vorrà dare questo tipo di indirizzo, è disponibile e si impegnerà su questo tema.

**PRESIDENTE.** Dichiarazione di voto, prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io ringrazio il Presidente della III Commissione, perché ha evidenziato ancora una volta una distanza tra chi fa le leggi e poi i risultati sulla vita pratica dei cittadini e dei lavoratori. Facendo un passo indietro lo stesso documento, Presidente Solinas, è un po' la stessa cosa del punto di prima; il Consiglio regionale cerca, come lei ha detto in questa risoluzione, unitamente agli altri Commissari della III Commissione, di interagire presso il Governo per avere ragione di un torto, perché di fatto di questo si parla, quindi alla fine il Consiglio regionale, se mi permette, Presidente Solinas, ha il carattere politico di agire, come era prima per i vaccini. Qualora – e arrivo al punto del mio voto – il Consiglio regionale, attraverso i suoi organi più operativi, cioè le Commissioni, recepisce attraverso audizioni, attraverso ricerche scientifiche o documentali pareri, incontri anche con la Giunta, come ha ricordato prima l'Assessore Bartolini, è dovere di noi Consiglieri votare l'atto d'indirizzo, altrimenti ho sempre l'impressione di essere di troppo, invece no, noi siamo il sale della democrazia, noi Consiglieri siamo lo stimolo che insieme alla Giunta cerca di risolvere i problemi ai cittadini, non di crearne; se poi qualcuno li crea noi dobbiamo evitarli e correggerli, ecco perché questa proposta di risoluzione la voto senza mandarla in Commissione, perché c'è già stata. Quindi quando si può trovare la soluzione non facciamo tanti giri intorno ai punti, arriviamo dritti, poi ovviamente noi non abbiamo la pretesa di essere ministri dell'istruzione o ministri della sanità, ci sarà un prossimo Governo, lo ha detto l'Assessore prima, a cui andrà esposto questo problema, che sicuramente saranno una serie di problemi perché, come abbiamo potuto vedere, l'Italia in questi cinque anni ha accumulato un'infinità di problemi, anzi molte leggi hanno pure creato problemi in più, che non ce n'era bisogno, come quella che ha determinato questa disuguaglianza, e poi ancora una volta sono i cittadini che per avere ragione devono andare in Tribunale. Mi domando chi scrive le leggi, perché di fatto poi alla fine sono i Tribunali che determinano l'applicazione delle cose, e vuol dire che le leggi sono scritte male, che negano diritti, che negano procedure, e tra l'altro molte volte le sentenze mettono definitivamente una toppa a quello che la legge non ha saputo fare, anzi molte volte ha allargato la forbice tra l'interesse generale e lo Stato, quindi con un grave danno d'immagine delle Istituzioni.

Quindi chi ha scritto la risoluzione ovviamente l'ha fatto consapevolmente, io non sono membro della III Commissione, però ho capito il senso di questa risoluzione e penso a nome del collega Fiorini, se poi vorrà intervenire per suo conto, io mi ritengo soddisfatto e la ringrazio, quindi voterò in modo favorevole.



**PRESIDENTE.** Chi altri intende intervenire? Non vedo nessuno, quindi direi di procedere con la votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Dichiaro che abbiamo approvato l'atto e chiudo la seduta.

*La seduta termina alle ore 17.58.*